

L'eredità morale della Resistenza



Usare parole e fatti del vissuto quotidiano per conquistare i consensi del mercato con messaggi accattivanti è la tecnica dei pubblicitari. Berlusconi dimostra di saperla applicare alla politica con un'abilità senza confronti. Ha saputo sfruttare il palcoscenico del terremoto accreditandosi come interprete del dramma nazionale e protagonista assoluto della ricostruzione. Ha spiazzato tutti spostando il G8 in Abruzzo col duplice effetto di evitare i problemi che si profilavano in Sardegna e garantire al suo show un'ambientazione più consona all'austerità del momento. Ha fatto delle macerie di Onna la location ideale per l'ultima esibizione mediatica: rubare la scena anche il 25 Aprile, ovviamente a modo suo.

Per la prima volta, Berlusconi celebra la Liberazione, con tanto di fazzoletto delle brigate partigiane al collo, ma disegna un'altra Resistenza, neutrale e pacificata, spogliata di ogni riferimento alla lotta di popolo contro gli oppressori: non più Festa della Liberazione ma della Libertà, guarda caso proprio come il suo partito.

Non si possono separare le parole dal contesto storico che le carica di significato. La liberazione dell'Italia fu rivolta popolare contro il nazifascismo, e nelle ragioni della lotta partigiana trovò ispirazione una Costituzione che vuole cittadini liberi e uguali, portatori degli stessi diritti sociali, civili e politici. Principi che oggi sono traditi se milioni di persone soffrono di povertà, se la distanza tra ricchi e poveri diventa insostenibile, se le libertà civili sono minacciate.

La Resistenza è patrimonio di tutto il Paese, e il Presidente del Consiglio fa bene a celebrarla, ma non può giocare con le parole pensando di comprarsela. Deve fare i conti con la coerenza che impone alle istituzioni democratiche di garantire e praticare quei principi. A noi, il compito di ritrovare nei valori del 25 Aprile le ragioni morali di una nuova resistenza: contro la povertà e l'ingiustizia, la violenza e il razzismo, l'imbarbarimento culturale e l'arroganza del potere. Contro chi pretende di riscrivere la storia a suo tornaconto.

il Lampadiere



«SE GLI UOMINI MORTALI MI VOLTASSERO LA FACCIA, MI ESPELLERSSERO E RESPINGESSERO PUR INGIUSTAMENTE MA CON PROFITTO, MI AFFLIGGEREI SOLTANTO DELL'OLTRAGGIO A ME INFLITTO... SENONCHÉ, RESPINGENDOMI, ESSI RIMUOVONO DA SÉ LA SORGENTE DI OGNI UMANA FELICITÀ E SI ATTIRANO LE MAREE DI TUTTE LE SVENTURE. E ALLORA DEVO COMPIANGERE PIÙ L'INFELICITÀ LORO CHE IL MIO OLTRAGGIO, E MENTRE AVREI PREFERITO SOLTANTO D'INVEIRE, MI TROVO INVECE SPINTA AD AFFLIGGERMI DELLA LORO SORTE E PROVARENE COMPASSIONE». QUESTE PAROLE DA *IL LAMENTO DELLA PACE SCACCIATA DA OGNI DOVE* DI ERASMO DA ROTTERDAM CI HANNO FATTO VENIRE ALLA MENTE UN CORPO E UN VOLTO DI DONNA: *QUELLO DI ESCETH SULLA PINAR* RIMASTO LÌ PER QUATTRO GIORNI SENZA CHE NESSUNO INTERVENISSE PER DARLE UNA SEPOLTURA.

Primo maggio di solidarietà con i terremotati a L'Aquila



IL LAVORO UNISCE
legalità, dignità, sicurezza, ambiente, diritti e solidarietà
PER USCIRE DALLA CRISI / Manifestazione Nazionale di Cgil, Cisl, Uil

A pagina 2 e 3 corrispondenze dal campo di Pianola gestito dalla Proci Arci e da L'Aquila

Quella 'emergenza' che salvò il G8

Un colpo di genio spostare il G8 dalla Maddalena all'Aquila. I ritardi a La Maddalena non saranno più un problema. I disegni organizzativi in Abruzzo saranno giustificati dall'emergenza. L'ambiente austero renderà più compatibile il vertice con la crisi economica mondiale. La sicurezza sarà garantita, le zone terremotate sono già militarizzate e non ci vorrà molto a blindarle. Gli impegni dei governi esteri per la ricostruzione presenteranno una immagine del vertice utile e produttiva. E un summit che avrebbe presentato qualche difficoltà politica per il Governo - con Obama vera star - diventa un

palcoscenico perfetto. Per i giorni chiave, dall'8 al 10 luglio, era in discussione un Forum e una manifestazione a Olbia. Ora nessuna decisione potrà prescindere dalle opinioni dell'Arci abruzzese e delle altre organizzazioni sociali alle prese con i problemi reali della gente che si vedono cadere sulla testa il G8.

Nonostante il 'trasloco' nel Sulcis-Iglesiente dal 2 al 6 luglio si terrà il G8 Sotto, un laboratorio-pensatoio sulle alternative locali alla crisi globale promosso dall'Arci insieme a Fair e alla Campagna per la Riforma della Banca mondiale.

NO AL CENTRO DI DETENZIONE

Da Lampedusa un appello per dire NO al centro di identificazione e detenzione

(articolo a pagina 4)

ALTRETTRO 2009

A Cremona gesti, voci, segni per evocare e praticare la libertà

(articolo a pagina 14)

Lontano dai riflettori e dai flash tanta quotidiana solidarietà, voglia di fare e di impegnarsi

Anche questa settimana una cronaca dal campo di Pianola gestito dalla ProciV - Arci scritta dal Presidente Fabio Mangani

Dopo una settimana di pubblicità mediatica sulla visita del Presidente del Consiglio del 18 aprile al campo di Pianola, gestito dalla ProciV - Arci, dove i riflettori dell'informazione si sono improvvisamente accesi, e altrettanto velocemente si sono spenti, si è tornati alla tranquilla gestione delle cose.

La settimana è scorsa scandita dal tempo e dall'attenzione che tutta la struttura ProciV - Arci continua a dedicare con passione ai terremotati, a questi abruzzesi umili, orgogliosi e pieni di grandi storie da poter raccontare, a persone che, pur avendo perso tutto o buona parte di quello che avevano, sono determinati nel dire che è possibile ricominciare.

In questo periodo, in cui le scosse di assestamento giornaliero continuano a ricordare a tutti che la paura non è passata, prosegue il nostro lavoro con la difficoltà delle perturbazioni meteorologiche che non ci

lasciano tregua: la pioggia si trasforma in neve sulle vette del Gran Sasso e aumenta ogni settimana mantenendole imbiancate, con notti di conseguenza sempre più fredde e umide.

La sera del 22 aprile, dopo una giornata di pioggia, venivamo avvertiti che in alcuni campi c'erano problemi di allagamenti, per cui dovevamo predisporre l'accoglienza a 60 - 70 sfollati perchè le loro tende stavano per essere allagate.

Fortunatamente, alle 23 l'allarme è rientrato; avevamo lavorato sodo per tre ore spostando le panche e tavoli della sala mensa e alloggiando i letti con i materassi, ma meglio così.

Fortunatamente al campo adesso c'è abbastanza corrente elettrica per poter accendere le stufette che sono in ogni tenda, almeno abbiamo dato la possibilità di stemperare il freddo e l'umidità della notte, e per i bambini e gli anziani è molto importante.

Intanto, continuano ad arrivare furgoni inviati da associazioni e cittadini organizzati che, in modo tempestivo e straordinario, hanno provveduto a fare la raccolta di generi di prima necessità. Sabato è arrivato uno dei tanti furgoni, con a bordo molto materiale e due ragazze: Floriana, sarda e Oksana, lituana, entrambe residenti a Nuoro. Erano allegre, piene di sentimento di solidarietà, hanno lasciato la propria terra e le proprie famiglie per soccorrere la gente dell'Aquila, erano felicissime di quanto avevano fatto e orgogliose di trovarsi con noi. Di continuo, arrivano anche i furgoni dei circoli Arci, da Arezzo, Pistoia, Scalea e tanti altri, purtroppo lo spazio che abbiamo a disposizione è poco e all'interno dei container possiamo conservare delle scorte per massimo sette, otto giorni.

Domenica 26 aprile è arrivata una delegazione di Proloco aquilane che, in maniera spontanea, durante la visita, si è domandata come mai l'impressione che si ha arrivati in questo campo sia diversa rispetto agli altri. «Questo campo appare più armonioso, le persone sembrano molto serene». Abbiamo spiegato loro qual è il nostro 'metodo' di lavoro, che comprende partecipazione, coinvolgi-

Oltre 65mila gli sfollati continua a piovere

Il censimento in corso da parte della Protezione civile è quasi definitivo. I dati raccolti raccontano cifre sempre drammatiche: sono oltre 65mila gli sfollati del sisma.

La popolazione si è rifugiata, in parte, nelle 178 tendopoli allestite dai volontari: 35.852 persone occupano un totale di 5.789 tende. Altre 29.606 persone, invece, vivono temporaneamente negli hotel e nelle strutture private della costa adriatica. Intanto prosegue il lavoro della Protezione civile sul fronte delle verifiche di agibilità degli immobili evacuati.

Le case controllate ad oggi sono più di 15mila: di queste risulta agibile solo il 54%. Gli edifici totalmente inagibili sono oltre 3mila, il 21,3% del totale. Intanto si continua a lavorare per l'ordinanza del Sindaco de l'Aquila Massimo Cialente che dovrebbe consentire il rientro a migliaia di cittadini aquilani nelle case dichiarate agibili. E continuano le visite da parte di personaggi 'illustri': Benedetto XVI è solo l'ultimo del lungo elenco. La pioggia ha costretto il Papa a rinunciare all'elicottero e a raggiungere le località devastate dal sisma in auto. Il maltempo sembra non dare tregua, nemmeno nei prossimi giorni: numerosi gli smottamenti che stanno creando problemi alla viabilità nella periferia dell'Aquila e Teramo. E intanto, a piccoli passi, si cerca di tornare alla normalità: domenica scorsa i giocatori de l'Aquila rugby sono scesi in campo, per la prima partita dopo il terremoto, battendo il San Donà di Piave e conquistando l'accesso ai play off. Circa 2500 gli spettatori presenti a San Donà, tutto l'incasso donato in beneficenza agli aquilani. In questa occasione, si è ricordato Lorenzo Sebastiani, il rugbista deceduto nel terremoto.

Raccolte fondi e serate l'assistenza continua

Continuano le iniziative promosse da circoli e comitati di tutta Italia, anche in collaborazione con altri enti locali, per fornire, in ogni modo possibile, assistenza e solidarietà alle popolazioni colpite.

Il circolo Arci *Querencia* de l'Aquila, in collaborazione con il punto libri *Einaudi* e in accordo con il comitato regionale Abruzzo dell'Arci, ha aderito alla raccolta di libri lanciata dal programma radiofonico *Fahrenheit* di Radio 3. I libri saranno poi inviati nei diversi campi allestiti in Abruzzo con un pullman che girerà come una biblioteca itinerante.

La comunità di Pegognaga, in provincia di Mantova, si è mobilitata con la serata di solidarietà *Abruzzo in piazza*, che ha visto la collaborazione di Comune, proloco, Informagiovani, mercatino dell'immaginazione *Gonzaga* e circolo Arci *Casbah*. Durante la serata, si è tenuto il concerto musicale dei gruppi *Idramante* e *Strabela band*, degustazione di piatti tipici e mercatino presso il centro storico.

All'iniziativa lanciata dal cinema italiano (le associazioni degli esercenti Anec, Anem, Anica e i distributori) sugli incassi della serata del 23 aprile ha aderito anche l'Arci di Ferrara: l'intero incasso della sala *Boldini* e del cinema *Apollo* sarà devoluto ai terremotati, con l'obiettivo che anche il cinema possa farsi portatore di una catena di solidarietà.

mento, umiltà e unità di comando.

Intanto, il 28 aprile all'Aquila è arrivato il Papa, anche noi ci siamo impegnati a collaborare perché la sua visita si svolga regolarmente, senza intoppi.

Probabilmente, sarà una giornata come tante, troppe volte da quel 6 aprile: una rissa furiosa di telecamere, giornalisti, flash e anche tanta perdita di tempo. Quel tempo che la maggior parte degli aquilani terremotati non ha. Qualche altro di tempo ne ha fin troppo...

Info: www.prociarci.it

Dottori con le ruote: nasce il furgone ambulante che presterà soccorso nelle zone più difficili

Ospitiamo un contributo di Alessandro Lucchesi, medico in formazione al San Salvatore de l'Aquila, che racconta il progetto di ambulatorio mobile

Difficile pensare al terribile risveglio del 6 aprile, a l'Aquila, senza domandarsi come e quando rendersi utili. Per me, medico in formazione all'ospedale San Salvatore - considerato fino al noto epilogo la struttura più sicura di tutta la città - è stato impossibile dimenticare i momenti concitati dell'evacuazione della struttura sanitaria, e tornare nella mia Toscana, immerso in una tranquillità che mi sembrava inverosimile e molesta.

A Pasqua un vano tentativo di distribuzione di un carico di uova di cioccolato con l'Associazione italiana contro le leucemie, e un insieme di idee confuse per la ripresa delle attività assistenziali del mio reparto (uno dei più danneggiati), hanno spinto me e la collega Lucilla Piccari - intervenuta da Bologna per aiutarmi a capire - a focalizzare l'attenzione verso qualcosa di diverso. Prendiamo come presupposto un territorio difficile, fatto da una miriade di frazioni montane e molto isolate. Aggiungiamoci una complessa attività assistenziale di

base, con i medici di famiglia costretti a cambiare quotidianamente la sede della loro attività, per poter permettere a tutta la popolazione (in larga parte costituita da persone anziane) di disporre delle attenzioni necessarie. Consideriamo infine l'attuale sistemazione dei medici di medicina generale e dei loro assistiti: mentre i primi hanno preso posizione nelle tendopoli più grandi che fungono da nuclei operativi per ogni tipo di necessità, i secondi sono spesso sistemati in microtendopoli periferiche. Garantire che queste ultime, piccole realtà siano adeguatamente mappate e ispezionate per mettere in risalto le eventuali carenze - in particolar modo quelle correlate a problemi sanitari - non è certo un'operazione semplice. Con questo spirito è nato il nostro progetto: un piccolo furgone-ambulatorio che permetta alle persone delle tendopoli più isolate di farsi raggiungere dal dottore e sentirsi più sicure.

Medimobile Dottori con le ruote è un'idea per ricominciare dai bisogni fondamentali

del paziente: il conforto psicologico, la medicina preventiva, i piccoli interventi diagnostico-terapeutici sul campo. Altro obiettivo del progetto è senza dubbio la valorizzazione del lavoro della Protezione civile e, in particolare, della Prociv-Arci che a Pianola sta gestendo con dedizione e impegno una tendopoli, dove si respira un clima di responsabilità ma anche di festa, nel pieno rispetto dello spirito dell'associazione. (vedi articolo più sotto)

Proprio a Pianola una quarantina di volontari del paese sarebbe pronta per aprire una sede di Prociv-Arci; ci piacerebbe poter donare il furgoncino a loro, una volta terminate le attività mediche.

Info: www.arcipistoia.it



CERCASI CUOCO VOLONTARIO

È richiesto presso il campo di Pianola, gestito dalla Prociv - Arci, un volontario che assolva alla funzione di cuoco, che potrà definire i tempi di permanenza sul campo
Info: 0564/417751

notiziefash

Volontari e materiali dall'Arci Pesca Fisa

L'associazione nazionale Arci Pesca Fisa della Calabria è stata tra le prime a mobilitarsi in favore della popolazione abruzzese. Per turni della durata di una settimana, ogni venerdì, sin dall'inizio dell'emergenza, partono sei volontari che operano nel campo allestito dalla Regione Calabria, a Montereale, a 26 km da l'Aquila.

I volontari si occupano di servizi di segreteria, del carico e scarico merci e di assistenza agli sfollati.

La sede provinciale di Cosenza ha istituito otto punti di raccolta materiale a Rende, Mongrassano, Bisignano, Fiumefreddo Bruzio, San Vincenzo La Costa, Pedace, Tarsia e Corigliano calabro.

I volontari si sono alternati presso l'università della Calabria per raccogliere cibi a lunga conservazione, prodotti per la cura e l'igiene della persona, abbigliamento, materiale scolastico e giocattoli.

La scorsa settimana dieci pedane di alimenti e dieci di abbigliamento sono state consegnate a Montereale, Castelnuovo e Santo Stefano. Ma la raccolta e l'impegno continuano.

Info: www.arcipescafisa.it

Il progetto è stato reso possibile grazie alla Prociv Arci e all'Arci di Pistoia

Il progetto di 'costituzione di un'unità ambulatoriale itinerante su mezzo furgonato' è stata la risposta data dai due medici Alessandro Lucchesi e Lucilla Piccari al sisma che ha colpito l'Abruzzo.

«Date le oggettive difficoltà nel riorganizzare l'assistenza sanitaria di base per la popolazione della provincia aquilana; considerata l'estensione del territorio e la numerosità dei paesi evacuati e delle tendopoli, e la verosimile presenza su tale comprensorio di piccole realtà isolate non coperte da una continua assistenza medica; si propone di costituire un'unità ambulatoriale mobile con personale medico a bordo al fine di ispezionare le tendopoli, acquisire informazioni sui problemi sanitari emergenti, fornire prestazioni sanitarie che non presentino caratteristiche di emergenza/urgenza, mettere in atto interventi mirati alla prevenzione di patologie, distribuire farmaci e presidi igienico-sanitari».

Questo è quanto si legge nel testo del progetto, che si sta realizzando in collaborazione con la Prociv - Arci e con l'Arci di Pistoia che si sta adoperando nella raccolta fondi.

L'unità sarà collocata presso la tendopoli della Prociv - Arci di Pianola; il personale medico sarà costituito, in modo volontario, da specializzandi di tutta Italia.

L'Arci di Pistoia ha subito attivato un conto corrente, sul quale i circoli Arci della provincia hanno versato le proprie donazioni, e ha organizzato iniziative specifiche il cui ricavato è stato interamente devoluto per l'allestimento dell'ambulanza, in particolare dal circolo *Bugiani*, dall'Arci di Santomato e dall'associazione calcio *Capostrada* in occasione del torneo internazionale *Memorial Fagni 2009*.

L'Arci di Pistoia è attualmente in contatto con la sezione Soci Coop di Pistoia, la Croce verde, la Cnca di Pistoia, i Lyons, l'Asl e gli Istituti raggruppati, oltre che con molti medici specializzandi che presteranno volontariamente il loro servizio.

Sul sito, oltre alla descrizione completa del progetto, è possibile trovare le testimonianze dei due medici e un blog che sarà costantemente aggiornato da cui scaricare un video - diario con le attività dell'ambulatorio.

Info: www.losnodo.net

'Facciamo presente alle istituzioni l'opposizione dei lampedusani alle strutture di detenzione'

Intervista a Gianluca Vitale e Giacomo Sferlazzo, Presidente e Vicepresidente del nuovo circolo Arci *Askavusa* (a piedi scalzi)

Com'è andata la manifestazione del 23 a Lampedusa?

È andata molto bene dal punto di vista organizzativo e della riuscita finale, ma anche i due giorni successivi sono stati molto intensi. La serata del 23 si è aperta con l'intervento di uno dei ragazzi rifugiati che vive nella comunità di Mazzarino gestita dal circolo *I girasoli*, l'evento più bello di tutte e tre le giornate. Questo ragazzo ha definito l'isola «la porta della vita», e ha ringraziato noi lampedusani per l'accoglienza e l'affetto dimostrato nei loro confronti. Dopo di lui un intervento dei componenti

del movimento *No Cie* (Centro di identificazione ed espulsione) che hanno parlato dell'importanza della raccolta firme in calce all'appello contro il Cie (*vedi pagina 17*) Gad Lerner ha ricordato il funerale, avvenuto nel pomeriggio, della giovane Ester, morta nella nave *Pinar* e seppellita a Lampedusa. Il giornalista ha evocato gli occhi e i gesti delle donne lampedusane presenti ai funerali e ha parlato del fenomeno dell'immigrazione in maniera molto spontanea e toccante. Si sono esibiti il cantautore lampedusano Giacomo Sferlazzo e quello milanese Stead, ha concluso Filippo Miraglia. Infine il bellissimo concerto degli *Assalti frontali* supportati da *Willy Valanga*, *Villa Ada posse*, *Esa Eka el prez*. Purtroppo la partecipazione della popolazione lampedusana non è stata numerosa, ma l'esperienza di chi ha vissuto questi tre giorni sta passando di bocca in bocca come evento mitico.

Perché un circolo Arci a Lampedusa?

L'esigenza di un circolo nasce dal bisogno

di avere un contatto e un confronto, oltre che un aiuto con e da persone che vivono e si organizzano sul territorio nazionale. La scelta specifica dell'Arci è dovuta a una visione comune della società e di come poterla migliorare.

La solidarietà è sempre più visibile...

Il clima di solidarietà non è affatto nuovo, forse non appartiene all'intero popolo lampedusano ma questo è normale. Da sempre abbiamo accolto e nutrito secondo le nostre possibilità chi arrivava da altri luoghi. Oggi sta nascendo una nuova coscienza in molti di noi e un impegno forte per migliorare le nostre condizioni di vita, strettamente legate a quelle dei migranti.

Quali sono gli obiettivi della petizione popolare?

Gli obiettivi sono tenere alta la guardia sul problema Cie tra gli isolani, ribadire la volontà dei lampedusani nel non permettere nessuna struttura detentiva sul loro territorio e fare presente alle istituzioni (dal Sindaco al Presidente della Repubblica) quale è la volontà dei lampedusani in merito alla costruzione del Cie.

Info: annali2006@libero.it

notizieflash

ROMA

Il 29 aprile alle 10 si terrà un presidio davanti a Montecitorio per manifestare contro i contenuti del disegno di legge sulla sicurezza che sarà discusso dalla Camera dei deputati

Ronde e carcere per sei mesi per gli immigrati irregolari: la Lega non molla

Maroni è stato di parola: ronde e centri d'espulsione (Cie) a sei mesi tornano alla Camera come emendamenti del Governo (per volere della Lega) al disegno di legge sulla sicurezza che sarà esaminato dalla Camera dei deputati.

Notizia arrivata poco dopo l'audizione delle associazioni alle Commissioni affari costituzionali e giustizia di Montecitorio alla quale ha partecipato fra gli altri Walter Massa per conto dell'Arci. Alcune delle associazioni che lavorano con migranti e rifugiati sono state infatti invitate ad esprimere le loro osservazioni sul disegno di legge 2180 già approvato dal Senato.

Walter Massa, ha consegnato ai Presidenti delle due commissioni un ampio e articolato dossier nel quale in modo puntuale si esprimono tutte le critiche dell'associazione al provvedimento.

Nel complesso il disegno di legge è addirittura peggiorativo della legge Bossi-Fini, rispetto alla quale proprio il Presidente della Camera ha recentemente affermato la necessità di una revisione di alcune parti in modo da renderla meno persecutoria nei confronti dei migranti.

Nel provvedimento in discussione prevale invece un impianto vessatorio e discriminante, frutto dell'arretramento culturale e politico che caratterizza l'atteggiamento del Governo rispetto ai diritti dei migranti. Walter Massa, di fronte alle commissioni si è in particolare soffermato su due aspetti del disegno di legge: l'introduzione del reato di immigrazione e permanenza illegale e il permesso di soggiorno a punti.

Con l'articolo 21, infatti, diventa reato non solo l'ingresso illegale, ma da subito anche la permanenza sul territorio.

Per procedere all'espulsione non sarà più necessario il nulla osta del magistrato, ma basterà una semplice comunicazione del questore che informi il magistrato dell'avvenuta espulsione. Si trasforma così in reato quello che l'articolo 13 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sancisce come diritto, e cioè la possibilità di emigrare dal Paese di origine verso un altro Paese. Nei prossimi giorni, insieme ad altre organizzazioni, l'Arci organizzerà iniziative pubbliche per chiedere che il ddl non venga approvato.

Info: walter.massa@arci.it

Com'è strano essere rifugiati a Milano

In tutte le città si sta lavorando alla costruzione della *Giornata mondiale del rifugiato*, eventi, patrocinati dalle Istituzioni, tavole rotonde. Peccato che, contemporaneamente, a Milano quell'idea o concetto di rifugiato si materializza in 300 rifugiati caricati dalla polizia lungo una ferrovia e fatti scomparire in un commissariato di periferia per «non oscurare l'inaugurazione del salone del mobile».

La dinamica politica di Milano, forse comune ad altre città, è preoccupante.

Preoccupante perché le politiche di protezione e di tutela da parte delle Istituzioni non si possono, certamente, definire politiche programmate e monitorate - in termini di efficacia ed efficienza - almeno a Milano. Preoccupante perché la gestione delle risorse economiche, provenienti da fondi statali ed europei, ancora una volta non è trasparente. Preoccupante perché intorno al tema del diritto alla protezione si costruiscono parole razziste. Preoccupante perché il rispetto dei diritti inalienabili dei rifugiati si affronta schierando le forze dell'ordine.

Info: scovazzi@arci.it

Alimentare le diffidenze reciproche è il miglior modo per costruire società ingiuste

Un contributo della Presidente dell'Arci siciliana, Anna Bucca, su socialità, paure e insicurezze nella realtà di Palermo

Alla fine di marzo, a Palermo, in seguito a un tentativo di furto ai danni di una coppia di ragazzini, di cui sono stati accusati tre ragazzi nomadi, le zone della città comprese tra lo stadio e il campo rom della Favorita sono state letteralmente tappezzate da manifesti razzisti, firmati da Forza nuova pieni di insulti e frasi denigratorie verso i rom. Il testo recitava: «Attenzione! Campo Nomadi. Pericolo. Aggressioni, rapine, violenze sessuali».

C'è stata una sollecita reazione da parte dei cittadini, in primo luogo insegnanti e preside di una scuola media che accoglie da 15 anni bambini rom e di nazionalità non italiana. La scuola ha così inteso da subito dare una risposta di accoglienza, serenità, umanità al tentativo di diffondere terrore, paura e avversione nei confronti della comunità rom e più in generale di tutti gli immigrati.

Di fronte a tanta intolleranza e ignoranza

nei giorni successivi si è svolto un affollato sit-in presso il parco attrezzato attiguo al campo rom di Palermo.

La scuola, nel denunciare l'iniziativa dei manifesti, ha parlato di tentativo di disumanizzazione della società.

Ciò che mi ha colpito di questo episodio non è tanto la vicenda in sé e l'insostenibilità dell'atteggiamento xenofobo e razzista di Forza nuova, purtroppo troppo presente in diverse città, nonostante molte delle posizioni sostenute sfiorino l'incostituzionalità. Ciò che sorprende è che l'intervento di Forza nuova sia stato sollecitato dalla madre di una ragazzina, come forma di auto tutela e di difesa di fronte ad un sistema che non funziona.

Dalla percezione della paura dell'altro alla decisione di autodifendersi, farsi giustizia, magari ricorrendo al supporto di gruppi violenti, il passo può essere breve.

Mi preoccupano le forme che può prendere la paura dell'altro, dello straniero, in una città del Sud; come possa essere vissuta la paura degli altri in una città come Palermo che, memore della propria storia, dovrebbe essere una città che si apre agli altri, non una città che rifiuta.

So però che la paura spesso nasce dalla ignoranza, dalla non conoscenza dell'altro, da questa necessità di fissare l'altro in precise categorie (lo straniero, il negro, il clandestino, il rom), dal dover ritenere che le persone diverse da noi sono persone da temere. E questa ignoranza è veicolata dalla propaganda televisiva, che invece di aiutare a costruire convivenze, si diverte a costruire stranieri, nemici, a far aumentare la percezione dell'insicurezza e a diffondere diffidenza tra le persone. Alimentare diffidenze reciproche è il miglior modo per costruire società ingiuste.

Mi chiedo quanto sia concreto il rischio che anche in città del Sud si organizzino delle ronde? Non penso solo alle facili provocazioni organizzate da gruppi di Forza nuova.

Penso ad un'altra ipotesi, di 'normali' cittadini che si organizzano per difendersi dagli altri. Di cittadini che sentono venir meno ogni giorno di più i propri diritti basilari, e che rispondono costruendo steccati di intolleranza e acuendo le ostilità nei confronti dei

Parte a Bergamo la Campagna

La Campagna *Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti* prenderà il via il 30 aprile, all'Università di Bergamo, con la presentazione degli obiettivi, durante un seminario. Mentre per il primo maggio i sindacati di Bergamo hanno assicurato il loro impegno per la raccolta delle firme.

Nella provincia lombarda hanno aderito alla campagna Acli, Amnesty International, Arci, Cantieri sociali, Caritas diocesana, Cgil e Cisl, Libera e Tavola della Pace. Un gruppo di associazioni che si sono messe in rete per sostenere i diritti e la dignità di tutti, su tutto il territorio e in ogni circostanza. Pur riprendendo i temi nazionali, la campagna sarà strettamente collegata al nostro territorio.

Tre saranno le attività che le associazioni promuoveranno.

La prima è la raccolta di firme di adesione al manifesto nazionale che, il prossimo 20 giugno, in occasione della *Giornata mondiale del rifugiato*, saranno consegnate al Presidente della Repubblica.

La seconda è rivolta ai rappresentanti delle istituzioni e della politica, a cui si chiederà di sottoscrivere l'impegno a lavorare per spezzare il corto circuito creato da paura, razzismo e xenofobia e a diffondere l'idea che non si possono difendere i diritti dei cittadini italiani senza affermare i diritti di ogni individuo.

Infine la terza avrà al centro il mondo della comunicazione per chiedere il rispetto della Carta di Roma, sottoscritta dalla Fnsi e dall'Ordine dei giornalisti affinché si evitino quindi informazioni imprecise che possano creare allarmi ingiustificati.

Info: www.nonaverpaura.org

Sempre più le città dove si raccolgono le firme

A Mantova tutti i giovedì in piazza Mantegna si raccolgono le firme della cittadinanza e dei rappresentanti istituzionali, a sostegno dei diritti individuali delle persone di origine straniera.

«In Italia non c'è una chiara percezione del razzismo montante - spiega Carlo Berini dell'associazione *Sucar Drom*, una delle associazioni promotrici della campagna - Serve una chiara direttiva contro la discriminazione e per questo chiederemo a tutti i politici di firmare il manifesto». Ad illustrare l'iniziativa, nella sede della Cgil, sono stati Fabrizio Bruni, segretario organizzativo del sindacato, El Haitar Abdelmajid, responsabile provinciale di Arci Immigrazione, Pierluigi Leone, vicepresidente vicario delle Acli, Marco Pirovano di Iscos Cisl, Rodolfo Merlini di Auser e Guido Cristini del Coordinamento per la pace e osservatorio contro la discriminazione. Le firme verranno presentate entro giugno al Capo dello Stato. La *Rete per i diritti dei senza voce* di Bolzano propone due appuntamenti per la raccolta firme della campagna: il 28 aprile dalle 16.30 alle 19.00 in piazza Municipio e il 30 aprile dalle 15 alle 19 sulle passeggiate del Talvera davanti alla gelateria Theiner. Lo scorso fine settimana e in particolare il 25 aprile in tante altre città si sono organizzati banchetti per raccogliere le firme in calce al manifesto. Fra queste Firenze, Arezzo, Foggia, Montelupo Fiorentino.

soggetti che vengono percepiti come cittadini di serie B, di un pianeta minore.

Non è certo negando i diritti alle persone, ai cittadini immigrati che si tutelano e rafforzano i diritti e la sicurezza di chi è 'del posto'.

L'allargamento dei diritti ad altri non comporta un atteggiamento ostile nei confronti di chi ha in partenza meno diritti, non comporta un automatico allargamento dei diritti nostri: costruisce solo un solco e maggiori differenze tra chi i diritti ce li ha e chi non ce li ha.

Info: bucca@arci.it

Primo maggio: il cinema ci aiuta ad aprire gli occhi sulla realtà del lavoro, spesso precario

Per alcuni il Primo maggio è solo un giorno di festa: in realtà il valore di questo appuntamento resta intatto per chi, come l'Archi, ha ben presente che il lavoro non ha mai smesso di costituire una questione essenziale, così legata alla vita concreta delle persone e così sistematicamente evasa nel dibattito pubblico.

Esiste anzi una sorta di proporzionalità nel modo in cui in questi anni si sono accennati da una parte i tanti problemi dei lavoratori, tra zone d'ombra in cui scompaiono i diritti, morti bianche, precariato, nuovo schiavismo per i migranti, e dall'altra il silenzio dei media. C'è però un campo, quello del cinema e della produzione audiovisiva indipendente, in cui molti

hanno dimostrato una non scontata sensibilità alla difficile esperienza del lavorare oggi in Italia.

L'Ucca se n'è accorta presto, in coerenza con la sua storia di impegno per la valorizzazione di quella cinematografia che ha a cuore il racconto della realtà. Nella ricorrenza di questo Primo maggio, dunque, il miglior modo di festeggiare non può che essere quello di invitare i circoli del cinema dell'Archi a organizzare manifestazioni e rassegne a partire dai film messi a disposizione per tutto il circuito.

Tra questi, ovviamente, le opere premiate nel corso delle tre edizioni svoltesi finora di *Obiettivi sul lavoro*, fiore all'occhiello dell'attività Ucca su questi temi, un concorso pensato per dare visibilità a quegli autori, soprattutto giovani, che intraprendono la strada in salita della documentazione sociale. Con questa iniziativa si è iniziato a costituire un vero e proprio 'capitale' di storie sul mondo del lavoro, narrate sia nella lingua della fiction che in quella del documentario. Sono tuttora disponibili i titoli vincitori delle edizioni 2006, 2007 e 2008, in tre diverse raccolte in dvd.

A parte sono anche distribuite due opere che hanno ottenuto la menzione speciale nella competizione, entrambe legate al tema della memoria del lavoro: *Era tutto Michelin* di Vincenzo Mancuso e Francesco Tabarelli (58', 2006), sulla fine della vecchia fabbrica di pneumatici di Trento, e *Dallo zolfo al carbone* di Luca Vullo (53', 2008), sulla migrazione italiana nelle regioni minerarie del Belgio.

Altri film che l'Ucca mette a disposizione affrontano gli aspetti più drammatici delle condizioni in cui versa il lavoro nel nostro presente: è il caso di *Thyssenkrupp Blues* (73', 2008) di Pietro Balla e Monica Repetto, testimonianza straordinaria dell'operaio Carlo Marrapodi, compagno dei sette lavoratori della fabbrica torinese uccisi dall'assenza di misure di sicurezza; o di *Parole Sante* di Ascanio Celestini (75', 2007), documentario sulla vicenda dei precari dell'Atesia di Roma, il più grande call center italiano, dove è possibile per 550 euro al mese sfruttare migliaia di persone, grazie al perpetuo ricatto del mancato rinnovo contrattuale.

Info: www.ucca.it

notizieflash

FOGGIA

Al via la terza edizione del **PrimoMaggio foggiano organizzato dal Kollettivo universitario con il sostegno di Arci**. Appuntamento alle 18.30 al parco San Felice
Info: foggia@arci.it

A Portella della Ginestra per stare insieme e ricordare quel tragico 1947

Il Primo maggio in Sicilia significa corteo a Portella della Ginestra. La festa del Primo maggio 1947, a cui partecipavano migliaia di persone, fu interrotta da una sparatoria che causò 11 morti e 27 feriti. Altre persone morirono per le ferite riportate.

I contadini dei paesi vicini erano soliti radunarsi a Portella della Ginestra per la festa del lavoro già ai tempi dei Fasci siciliani, per iniziativa del medico e dirigente contadino Nicola Barbato, che era solito parlare alla folla da un podio naturale che fu in seguito denominato 'sasso di Barbato'. La tradizione venne interrotta durante il fascismo e ripresa dopo la caduta della dittatura. Nel 1947 non si festeggiava solo il Primo maggio ma anche la vittoria dei partiti di sinistra raccolti nel Blocco del popolo nelle prime elezioni regionali svoltesi il 20 aprile. Solo quattro mesi dopo si seppe che a sparare materialmente sui contadini inermi erano stati gli uomini del bandito Salvatore Giuliano. Il rapporto dei carabinieri sulla strage faceva riferimento a 'elementi reazionari in combutta con i mafiosi locali'. Nel 1949 Giuliano scrisse una lettera ai giornali in cui affermava lo scopo poli-

tico della strage. Questa tesi fu smentita dall'allora Ministro degli interni Mario Scelba.

Nel 1950, il bandito Giuliano fu assassinato dal suo luogotenente Gaspare Pisciotta, a sua volta avvelenato in carcere quattro anni più tardi, dopo aver affermato di voler rivelare i nomi dei mandanti della strage. Quest'anno, dopo il corteo ed il comizio, organizzati dalla Cgil, la cooperativa *Lavoro e non solo* organizza un pranzo presso un agriturismo a San Cipirello. L'immobile è stato confiscato al boss locale Agrigento ed assegnato alla cooperativa *Lavoro e non solo*. Il menu prevede: antipasti di formaggi, ricotta, caponata. Due tipi di pasta, con fave e ricotta e con il passato di pomodoro della cooperativa. Per secondo, salsiccia e carne arrostita, carciofi alla brace. Per finire, cannoli. Scopo dell'iniziativa è non solo festeggiare i lavoratori, ma anche continuare a tramandare ai nostri figli la storia e i valori della lotta contro i mafiosi, tutti i totalitarismi e il qualunquismo dilagante, commemorando il sacrificio di chi li ha sempre contrastati.

Info: arci50@libero.it

Sicurezza sul lavoro: un diritto umano

«La salute e la sicurezza sul lavoro è un diritto umano e parte integrante di un'agenda per lo sviluppo incentrata sull'individuo.

Un lavoro non sicuro è una tragedia umana - una preoccupazione quotidiana; la povertà aumenta laddove le malattie o gli infortuni riducono o eliminano la capacità di lavorare e quando non sono presenti meccanismi di sostegno; le vite vengono spezzate. Molte di queste tragedie che interessano ogni anno milioni di lavoratori rimangono sconosciute e lontane dalle prime pagine dei giornali. Eppure si potrebbe fare molto per prevenirle». Ha scritto il 28 aprile - in occasione della *Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro* - in un messaggio il Direttore generale dell'Ufficio internazionale del lavoro Juan Somavia. «Un lavoro sicuro - afferma ancora Somavia - è alla base delle imprese sostenibili che ne traggono benefici in termini di crescita della produttività, della qualità e di una maggiore motivazione della manodopera. Lavoratori in buona salute e imprese sicure e produttive sono parte integrante di strategie di sviluppo sostenibile di successo».

È nato a Modena il Comitato Articolo 32 per difendere la libertà di cura e la dignità umana

Si è tenuta il 24 aprile a Modena la prima iniziativa ufficiale del **Comitato Articolo 32** in difesa dell'autodeterminazione terapeutica, diritto soggettivo garantito appunto nel secondo capoverso dall'articolo 32 della Costituzione. («Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana»). Ospite d'eccezione, Stefano Rodotà che dopo aver presentato nel primo pomeriggio il suo libro *Perché Laico*, alle 18 ha 'battizzato' il nuovo coordinamento con un intervento sulla libertà di cura. Il comitato è stato promosso dall'Arci, Cgil, Udi, e Libera uscita, di cui Rodotà è socio onorario. La speranza del neonato Comitato è che si crei un **Comitato 32** nazionale, che riunisca tutte le forze disponibili per promuovere occasioni di dibattito, informazione e sensibilizzazione sui temi dei diritti individuali e della laicità per il fine vita e il testamento biologico. Il testamento biologico è una dichiarazione scritta tramite la quale ogni individuo, in

grado di intendere e di volere, esprime la sua volontà sulle terapie che desidera ricevere o non ricevere, nel caso si trovasse all'improvviso in uno stato di incoscienza. Il suo utilizzo è prassi in moltissimi paesi dell'Unione europea e negli Usa. Le associazioni che contestano il testo di legge Calabrò, criticato perché lede il principio di autodeterminazione terapeutica, chiedono una legge che regolamenti il fine vita fondata su tre punti. Si parte dalla nomina di un fiduciario, familiare e non, al quale affidare il testamento biologico che vigili sul rispetto delle volontà del malato; le volontà espresse devono essere vincolanti per i sanitari e nel caso giungano elementi nuovi devono essere comunicati al fiduciario il quale agirà in nome dell'estensore del testamento; la possibilità di rifiutare l'alimentazione e l'idratazione. Rodotà nel suo intervento ha sottolineato come i costituenti scrivendo quel testo hanno voluto proprio prevedere e sancire la libertà di cura. Non erano certo dei 'nichilisti', privi di valori, come oggi si tende a far passare chi sostiene il diritto di scelta. Un diritto ancora più importante da quando

le tecnologie mediche permettono in molti casi il prolungamento della vita vegetativa a discrezione dei medici. Rodotà ha anche osservato come oggi nel nostro Paese quasi tutte le forze politiche si piegano ai voleri e ai valori della Chiesa soprattutto per calcoli elettorali e ha ricordato quale capacità di mediazione sapeva esprimere nei primi decenni del dopoguerra la Democrazia cristiana. A Modena sono già 14 le persone che hanno fatto un loro testamento biologico stabilendo le direttive sulle cure che vogliono ricevere o meno. Se il testo del Governo passerà questa via modenese al testamento biologico non sarà più percorribile. **Info: modena@arci.it**



CASTEL VOLTURNO

Con il concerto dei **Modena City Ramblers** la **Carovana della legalità** contro le mafie di Libera fa tappa il 3 maggio alle 17.00 alla Fattoria località Centore
Info: 3407269572

notizieflash

Lettere

Villa Bombrini liberata!: il contributo delle donne nella lotta alla dittatura fascista, scusate ma questo articolo non mi pare sia proprio alla pari con i tempi, o meglio **QUESTO** titolo: **il contributo delle donne** ormai fa parte di un passato della Resistenza che è stato sostituito con la verità: nessun 'contributo delle donne' ma lo stesso apporto che hanno dato gli uomini alla Resistenza. Ciò ormai è universalmente riconosciuto, mi spiace che Arci - sempre attenta - sia scivolata su ciò... Dico il tutto senza amor di polemica ma per amor di verità. L'apporto che le donne hanno dato alla Resistenza va ben oltre il contributo!

BRUNELLA GRASSO
Presidente ANPI Monte Sella

La giusta osservazione di Brunella, si riferisce a un articolo e, soprattutto, a un titolo apparso sul precedente numero di Arcireport. Forse se su quel titolo ci si fosse pensato di più si sarebbe evitato di usare l'espressione 'il contributo delle donne'. Il fatto di essere frutto di scarsa attenzione non riduce la gravità dell'errore. Anzi, segnala un problema ben più profondo.

La redazione di **ARCIREPORT**

Audizione al Congresso americano di una delegazione No Dal Molin

Il 23 aprile una delegazione vicentina a Washington ha deposto di fronte alla Commissione Appropriations Subcommittee on Military Construction, Veterans Affairs and Related Agencies della Camera del Congresso. La commissione era riunita per definire l'ulteriore finanziamento per la realizzazione della nuova base Usa al Dal Molin di Vicenza.

Cinzia Bottone, per conto del movimento **No Dal Molin** ha illustrato, a nome dei tanti vicentini, le ragioni della contrarietà; grandi impressioni hanno destato i punti salienti della relazione, in particolare per quel che riguarda l'ubicazione dell'installazione progettata e l'assenza della Valutazione d'impatto ambientale.

Il Presidente, a nome della Commissione, ha dato disposizioni perché sia contattato il Pentagono per sapere se le oggettive ragioni di contrarietà siano state prese in considerazione e se esiste la possibilità di riconsiderare il progetto.

Al termine dell'audizione, in collegamento telefonico con piazza dei Signori a Vicenza, Cinzia Bottone ha espresso soddisfazione per l'incontro dichiarando, tra

l'altro, che «segnali concreti ricevuti da alcuni membri della commissione che mi hanno avvicinato al termine della deposizione mi fanno essere fiduciosa».

Come dichiarato dallo stesso presidente della commissione Edwards, in 50 anni questa è stata una delle rarissime volte in cui cittadini stranieri sono stati ammessi a parlare di fronte alla Commissione.

Sul fronte europeo in questi giorni alcuni parlamentari hanno reso noto il documento inviato ai membri della Commissione petizioni, dal quale risulta che la Commissione Ue ha fatto ulteriore richiesta, inoltrata alle autorità italiane, di documenti in ordine alle procedure di autorizzazione seguite per il progetto allo scopo di accertare se le Direttive EIA, Habitat e Direttiva Quadro Acqua siano state correttamente applicate nel caso della costruzione della base militare americana.

Il Commissario europeo per l'ambiente, il greco Stavros Dimas, farà un rapporto alla Commissione per le Petizioni non appena avrà avuto l'opportunità di valutare la risposta delle autorità italiane.

Info: www.nodalmolin.it

Il terremoto che salvò il G8: come trasformare un disastro naturale in un successo

Riuscire a capovolgere una situazione di grande difficoltà a proprio vantaggio è un'arte difficile. E Berlusconi ha fatto un capolavoro, con lo spostamento del G8.

I lavori in Sardegna erano indietro. La Protezione civile, cui era affidata l'organizzazione del summit, è a tempo pieno sul terremoto. Muovere tutto a L'Aquila è stato un colpo di genio. I ritardi a La Maddalena non saranno più un problema. I disagi organizzativi in Abruzzo saranno giustificati dalla situazione di emergenza.

L'ambiente austero renderà più compatibile il vertice con il clima mondiale segnato dalla crisi. La sicurezza sarà garantita, le zone terremotate sono già militarizzate e ci

vorrà poco a blindarle. Gli impegni dei governi esteri per la ricostruzione daranno un'immagine del vertice utile e produttiva. Un summit con qualche possibile difficoltà politica per il Governo - con Obama vera star - diventa un palcoscenico perfetto.

Che debba essere un terremoto a dare senso a un vertice conferma l'idea che, di per sé, i G8 non servono a niente. Si tratta di miliardi praticamente buttati al vento.

I G8 ministeriali che si susseguono in Italia sono per organizzazioni e movimenti sociali piattaforme per dare visibilità alle proprie proposte. I vicentini hanno lanciato la loro manifestazione nazionale il 4 luglio, festa dell'indipendenza degli Usa. È comune l'invito a utilizzare la settimana prima del G8 per evidenziare le vertenze e le pratiche per un mondo migliore. Per i giorni dall'8 al 10 luglio era in discussione un Forum e una manifestazione a Olbia. Adesso, nessuna decisione potrà prescindere dalle opinioni dell'Arci abruzzese e delle organizzazioni sociali che vivono sotto le tende, fanno volontariato giorno e notte, si occupano dei problemi reali della gente e ora si vedono cadere sulla testa

anche il G8.

Intanto, mentre proseguiamo il lavoro di solidarietà con le vittime del terremoto a fianco dell'Arci di L'Aquila e dell'Abruzzo, confermiamo, a differenza del Governo, che non abbandoneremo i sardi. Nel Sulcis-Iglesiente dal 2 al 6 luglio faremo il *GSotto*, un laboratorio-pensatoio sulle alternative locali alla crisi globale promosso dall'Arci insieme a Fair e alla Campagna per la riforma della Banca mondiale. In una delle aree della Sardegna che di crisi se ne intende, con i minatori ieri e gli operai oggi buttati per strada a migliaia, insieme ai nostri circoli, agli Enti locali, a organizzazioni sociali e ospiti da tutto il mondo, ragioneremo, in uno dei luoghi più violentati e nello stesso tempo più belli dell'isola, su come rilocalizzare economia, istituzioni, politica e cultura e salvarsi dalla crisi con un nuovo paradigma civilizzatore.


Siete invitati tutti 'in basso a sinistra' guardando la Sardegna. Dal prossimo numero l'Arci sarda racconterà il suo *GSotto*. Programmate il viaggio, sarà una bella storia.

Info: bolini@arci.it

notiziefash

ROMA

Dal 28 aprile al 18 settembre, a Villa Borghese, Il Centro documentazione sui conflitti ambientali propone un ciclo di incontri sui problemi socio-ambientali nel Sud del mondo
Info: www.asud.net



Una Radio comunitaria per gli abitanti mozambicani del distretto di Gilè

Provincia di Zambézia (Mozambico): in quest'area caratterizzata dall'indice di sviluppo umano e da un'aspettativa di vita (38 anni per le donne e 36 per gli uomini) più bassi del Paese, lo scarso accesso a istruzione, infrastrutture e servizi economici, sociali e sanitari caratterizza le condizioni di vita della popolazione e in particolare delle donne. Sono esse infatti le più povere, le meno istruite e le più colpite dall'Hiv/Aids.

All'interno della Provincia di Zambézia c'è poi un distretto, quello di Gilè, in cui uomini e donne, dediti all'agricoltura e al lavoro nelle miniere, si trovano ad affrontare un'altra difficoltà, quella dell'isolamento: solo da poco, ad esempio, è arrivata l'energia elettrica e i cellulari non hanno rete. Presto però qualcosa cambierà: l'amministrazione del distretto ha infatti manifestato il suo sostegno alla creazione di una *Radio comunitaria*, sulla base di una proposta che Arcs ha presentato ufficialmente in loco la prima settimana di aprile insieme a Radio popolare e *Nafeza* (una rete di 54 associazioni femminili della Provincia di Zambézia che lavora per la promozione

dei diritti delle donne).

La tabella di marcia è già stata stabilita e la radio dovrebbe iniziare a trasmettere già alla fine di quest'anno, per rispondere il prima possibile alle esigenze della popolazione: il distretto infatti non è raggiunto praticamente da nessun mezzo di informazione, basti pensare che la radio nazionale si sente solamente di notte!

La radio locale, che trasmetterà in un raggio di 100 km, sarà gestita da un comitato ancora in fase di costituzione, a cui parteciperanno donne e uomini della comunità e tre associazioni della rete *Nafeza* che hanno la loro base nel distretto di Gilè.

Il ruolo femminile nella gestione è peraltro di grande rilevanza, in quanto segnale di una graduale, maggiore attenzione nei confronti delle donne che nel distretto rappresentano la principale fonte di manodopera ma anche il settore di popolazione maggiormente sfruttato.

Presto arriverà a Gilè il materiale donato da Radio popolare e a giugno si dovrebbe procedere all'installazione dell'attrezzatura e alla formazione dei futuri operatori.

Info: ciccione@arci.it

Cacciabombardieri? No, grazie!

Lo scorso 8 aprile le Commissioni difesa di Camera e Senato hanno espresso parere favorevole al *Programma pluriennale relativo all'acquisizione del sistema d'arma Joint Strike Fighter JSF*. Un programma dal nome criptico, espressione della volontà del Governo di finanziare la produzione e l'acquisizione di 131 cacciabombardieri JSF con relativi equipaggiamenti, supporto logistico e basi operative. Il costo stimato per la realizzazione del progetto è di oltre 13 miliardi di euro per il periodo 2009-2026. Di fronte a tale scelta politica, la testata on line *Grillo news* ha lanciato una *Campagna di indignazione nazionale*, una raccolta di firme di adesione all'appello che la testata provvederà ad inoltrare alle più alte cariche dello Stato.

La *Campagna* è un modo per esprimere forte dissenso nei confronti della politica del «riarmo e dell'irresponsabilità sociale», proprio in un momento in cui altre dovrebbero essere le priorità, dalla crisi economica che influisce nella vita di milioni di cittadini italiani alle calamità naturali che hanno colpito recentemente l'Abruzzo.

Info: www.grillonews.it

'Dall'accesso ai saperi passa l'alternativa fra una società di sudditi o di liberi cittadini'

Intervista a Gian Giacomo Parigini che il 18 aprile, al Congresso dell'Arci di Torino, è stato confermato Presidente all'unanimità

Quali sono stati i temi al centro del congresso?

Tanti ovviamente. Dal consolidamento delle strutture associative al lavoro di gruppo, dai progetti comuni per tipi di circolo a quelli per zone, senza tralasciare la formazione dei nostri gruppi dirigenti. Ancora: pratiche di trasparenza dei risultati raggiunti e il miglioramento dei servizi associativi. Ma soprattutto si è riaffermata con forza la nostra indipendenza dalla politica dei partiti, dei sindacati, delle forze economiche e dalle dinamiche che la governano perché nel progressivo deteriorarsi del rapporto di fiducia tra governanti e governati, dove gran parte della cittadinanza non si sente più rappresentata nei propri bisogni e nelle proprie esigenze, si rinnova il nostro ruolo: non siamo la cinghia di trasmissione dei partiti ma una grande, libera e autonoma forza propulsiva per proporre e promuovere percorsi d'inclusione sociale e rivendicazioni culturali.

C'è qualche argomento sul quale si è accesa par-

ticolamente la discussione?

Nel dibattito è emerso come l'Arci ha in parte modificato la sua natura di associazione culturale e ricreativa, integrandola con una sempre maggiore attenzione al sociale, all'immigrazione e ai problemi internazionali e ci si è chiesto come accompagnare l'associazione in questa trasformazione.

Ma anche 'fare cultura' ha subito mutazioni profonde. Il progredire del processo tecnologico ha sviluppato dinamiche sempre più diversificate, dense di contraddizioni fra progresso e regresso, fra globalizzazione e frammentazione, fra parcellizzazione della società e universalizzazione dell'informazione e dei modelli culturali. Se i circoli rappresentano realmente ogni giorno per centinaia di cittadini l'opportunità di esercitare il proprio diritto alla cultura, dobbiamo rivendicare il nostro ruolo, perché dalla possibilità di accesso ai saperi passa l'alternativa fra una società di sudditi, televisivi, o di liberi cittadini.

Come vive Torino la crisi e le 'paure'?

Basta girare per strada, andare al mercato, al cinema o in bus per percepire la violenza con cui si esprimono le relazioni e i continui tentativi di prevaricazione, il vuoto dei contenuti e l'incapacità di interloquire con l'altro. L'imbarbarimento di cui siamo vittime nella vita quotidiana è frutto di una sconfitta culturale, quella per cui la gente ha cominciato a smettere di andare a votare e per cui ha iniziato ad affermare cose come: 'siete tutti uguali' 'non c'è differenza fra destra e sinistra', perché 'tutto è comprabile e mercificabile', 'tutto ha un prezzo'. Per noi non è così!

Qual è l'impegno rispetto ai migranti?

Questo tema è divenuto, negli ultimi anni, una delle politiche strategiche dell'Arci torinese e nazionale. È evidente agli occhi di tutti che la vita dei migranti nel nostro Paese è sempre stata difficile: la negazione dei diritti di queste persone, la crescente avversione nei confronti di quanti cercano di trovare una vita dignitosa, i fatti di razzismo che si moltiplicano sul territorio sono il sintomo di un malessere profondo che attraversa la nostra società la quale ha costruito

Qualche numero sull'Arci di Torino

Al congresso dell'Arci di Torino hanno partecipato 209 delegati dei quali il 57% uomini e il 43% donne in rappresentanza di quasi 52mila soci in 180 fra associazioni e circoli.

Uno spunto di riflessione utile alla discussione congressuale è stata l'analisi dei dati, tratti dai bilanci e dal tesseramento, che hanno caratterizzato quattro anni di lavoro del comitato di Torino. Dal confronto è emersa con chiarezza una radicale inversione di tendenza dal 2005 (anno di insediamento del nuovo organismo dirigente) al 2008, dove il numero di soci è cresciuto del 61%, mentre il numero totale delle affiliazioni è aumentato del 117%. Un altro elemento di grande cambiamento, che hanno evidenziato i 'numeri' messi a disposizione per il dibattito congressuale è il consistente incremento delle entrate del 2008 sul 2005 (+137%) e in particolare il forte incremento delle entrate che derivano da progetti realizzati dall'associazione (+230%). È chiaro che questo risultato positivo ha generato nuova occupazione e ha permesso un maggior coinvolgimento di numerose basi associative.

Un altro dato interessante è stato sottolineato nel corso del Congresso: un'attenzione nuova da parte delle basi associative alle questioni di genere. L'importanza che ha assunto la presenza femminile nella vita dell'associazione si deduce dalla percentuale di donne che svolgono il ruolo di Presidente. Nel 2008 sono arrivate al 33% del totale mentre negli anni precedenti la percentuale di presenze femminili era arrivata ad appena il 16%. I Presidenti di associazione e circoli di nazionalità straniera, invece, rappresentano il 7% del totale.

L'impegno verso i rifugiati politici e umanitari

Rispetto ai problemi legati all'immigrazione l'Arci di Torino ha intrapreso un percorso, non solo di prima accoglienza e di sostegno alle persone immigrate nel nostro territorio, ma anche di riflessione sui processi di cambiamento culturale che segnano la nostra società e sui quali è più difficile, ma non meno urgente, intervenire.

Dal 2006 l'associazione ha promosso e realizzato l'inserimento di 158 rifugiati politici e umanitari all'interno di alcune nostre strutture che ringraziamo per il loro lavoro e impegno.

L'Arci ha lavorato a fianco delle istituzioni e fatto rete con altre associazioni che si occupano di rifugiati, per costruire delle politiche condivise di accoglienza e promozione umana che, sottolinea Gian Giacomo Parigini, «possiamo rivendicare orgogliosamente come innovative e all'avanguardia, sino ad arrivare alla conferenza stampa di quest'anno che ha celebrato il nostro metodo di lavoro come uno dei più preziosi a livello nazionale».

Le realtà dell'Arci, da questo punto di vista, possono diventare dei luoghi di accoglienza e di scambio che favoriscono la nascita di iniziative, servizi ed eventi, ma anche percorsi di sviluppo associativo in ambito migrante, dando voce a coloro che difficilmente hanno la possibilità di esprimersi.

progressivamente delle barriere culturali, rifiutando la realtà di un mondo che è profondamente cambiato e la cui identità è sempre più plurale e multi-etnica.

Come Arci abbiamo voluto intraprendere anche un percorso, non solo di prima accoglienza e di sostegno alle persone immigrate nel nostro territorio, ma anche di riflessione sui processi di cambiamento culturale che segnano la nostra società e sui quali è più difficile ma non meno urgente intervenire.

Info: torino@arci.it

Il Centro Donna di Collegno, uno spazio aperto all'accoglienza e ai bisogni di tutte le donne

È dal novembre del 2001 che a Collegno, Comune dell'area metropolitana di Torino, opera il *Centro Donna*, una struttura fortemente voluta dalla città e dall'Archi *Valle Susa* desiderose, allora come oggi, di creare un luogo che fosse vicino alle donne del territorio, in grado di fornire risposte ai loro bisogni. Un luogo in cui volontarie, operatrici e specialiste operano per dare il sostegno e l'accompagnamento necessario per risolvere quelle problematiche che ogni donna può incontrare nel corso della propria vita. E sono proprio le donne incontrate ad aver confermato l'esigenza di un luogo diverso, non 'settoriale' e non 'assistenziale', che fornisca aiuti e risposte, al di là delle domande e dei problemi portati. Il progetto si svolge all'interno di un parco, nella bella palazzina di Villa5, un tempo settore femminile dell'ospedale psichiatrico, oggi casa polifunzionale che si propone l'ambizioso compito di alimentare, pro-

muovere e dare spazio all'agio, alla cultura, al bene-stare delle persone. All'interno di Villa5 sono stati organizzati diversi spazi: una sala polivalente per stage, seminari, performance e spettacoli; un hammam, in cui la cura del corpo e delle relazioni tra culture si intrecciano; le microtane, uno spazio di attività per bambini e per sostenere i genitori nel difficile compito educativo; un consultorio di medicine non convenzionali per conoscere e far incontrare forme di cura antiche; un circolo culturale e un ristorante attenti alla qualità; un residence per offrire ospitalità residenziale temporanea e alberghiera in un ambiente naturale e sereno. Infine il *Centro Donna*, spazio di accoglienza, ascolto, orientamento psicologico, legale e del lavoro rivolto a tutte le donne.

Quando una donna arriva per la prima volta al *Centro* di Collegno è ricevuta in uno spazio di prima accoglienza e ascolto, a cui le cittadine possono accedere senza prenotazione e gratuitamente. Lo scopo è individuare insieme alla donna ciò che può esserle di aiuto e di indirizzarla eventualmente ai servizi offerti. Successivamente potrà fruire della consulenza legale che offre orientamento e/o informazione riguardanti il diritto civile e penale. C'è anche un servizio di counseling del lavoro, i cui obiettivi sono il sostegno alla ricerca attiva di un lavoro in collegamento con il Centro per l'impiego di Rivoli e Venaria, con Comune, Provincia e Regione, con le agenzie per il lavoro sparse sul territorio, i giornali, Internet.

Il Centro offre anche uno spazio di sostegno e accompagnamento rispetto a momenti di difficoltà, confusione e smarrimento che si possono incontrare nelle varie fasi della vita. Inoltre sono periodicamente organizzati gruppi di auto mutuo aiuto, attività ludico/creative e appuntamenti culturali, di dibattito e di confronto su temi differenti, in questo modo le partecipanti oltre a fare specifiche esperienze hanno la possibilità di discutere, confrontarsi e stringere conoscenza e amicizia con altre donne. I motivi che conducono le donne al *Centro* sono i più svariati: da problemi legati alla sfera personale e familiare come le separazioni o l'affidamento dei figli, spesso aggravate da situazioni di grande conflittualità e violenza, alle difficoltà di far fronte

Donne che s'incontrano donne che riflettono

È giunta alla terza edizione la rassegna cinematografica *Donne che s'incontrano, donne che riflettono*, un progetto che parte dalla rete dei circoli Arci di Carmignano, coordinati dal Comitato territoriale di Prato, con il sostegno dell'assessorato Pari opportunità del Comune. Un'iniziativa nata per offrire e condividere momenti di riflessione sulle tematiche che investono l'universo femminile.

Ogni anno il programma viene concordato tra tutti i soggetti promotori per creare la collaborazione e gli scambi necessari a dar vita ad un'iniziativa partecipata.

Quest'anno la rassegna è stata incentrata su un argomento di grande attualità: la violenza sulle donne e vuole essere sia uno strumento di denuncia che un'occasione per promuovere riflessioni, informazioni e azioni per iniziative concrete e di trasformazione.

I sette appuntamenti previsti dal programma sono iniziati il 26 marzo con la cena *Non da sole* organizzata presso il circolo Arci di Bacchereto e il cui incasso è stato devoluto a un centro di prima accoglienza per le donne vittime di violenza.

I film scelti raccontano situazioni diverse che vanno dalla violenza in famiglia agli abusi subiti dalle donne durante la lunga guerra dei Balcani. Lo sguardo si allarga anche oltre i confini europei ed eurocentrici soffermandosi su storie di donne in lotta contro una violenza legittimata dalla 'tradizione'.

Gli incontri si concluderanno il 7 maggio alle 21 al circolo di Comeana. con la proiezione di *Moolaade'* di Ousmane Sembene.

Info: www.arciprato.it

Contro la proposta di riforma della legge 180

Si è svolta presso la sala Maggiore di Pistoia *Libertà e sicurezza sociale: diritti di cittadinanza e riabilitazione per i sofferenti psichici alla luce delle proposte di riforma della legge 180/78*, un'iniziativa organizzata dal Cevot di Pistoia, dalla Regione, dal Dipartimento di salute mentale e dall'associazione *Oltre l'orizzonte*.

Un dibattito con tanti interventi. I partecipanti sono stati particolarmente colpiti dai racconti di persone che nella propria vita hanno sperimentato il trauma del trattamento sanitario obbligatorio (tso) e sono riuscite a superare le difficoltà grazie all'aiuto e al sostegno di operatori, di gruppi di auto-mutuo-aiuto recuperando la propria autostima e un ruolo sociale dignitoso.

Le associazioni firmatarie, tra cui l'Archi, sono molto preoccupate per i vari progetti di legge depositati in Parlamento in merito all'assistenza psichiatrica in Italia. E tutti gli intervenuti all'incontro si sono detti d'accordo sul fatto che non serve certo la revisione della legge Basaglia e il prolungamento dei tso ma la concretizzazione di servizi territoriali per l'integrazione sociale.

Al termine dell'incontro è stato inviato un appello al Parlamento e ai consigli comunali. «Chiediamo si legge che lo Stato e le Regioni indirizzino gli enti locali e le Asl a finalizzare progettualità e risorse in percorsi abilitativi e riabilitativi per le persone affette da disturbi psichici, facendo tesoro delle buone pratiche emancipative sperimentate con successo in varie parti del territorio italiano».

Info: pistoia@arci.it

alla vita quotidiana dovute a precarie situazioni economiche e lavorative, alla necessità di essere sostenute in un momento della propria vita in cui ci si sente particolarmente sole e fragili. A partire da questo il *Centro Donna* ha strutturato le proprie attività, basandosi su un approccio globale, che si occupi quindi della persona nella sua interezza.

Tutte le attività e le iniziative intendono promuovere la consapevolezza di genere delle donne e la loro autodeterminazione e sono rivolte a sostenere il desiderio di cambiamento e la necessità di aiuto.

Info: centrodonna.collegno@arci.it

Lario Critical Wine, nelle piazze di Moltrasio la fiera mercato dei saperi e sapori contadini

Appuntamento il 2 maggio con *Critical Wine*, la fiera mercato dei saperi e sapori contadini, organizzata dal circolo Arci *Terra e Libertà* per far conoscere ai consumatori le piccole produzioni vinicole rispettose del lavoro contadino e della terra. L'evento, giunto alla seconda edizione, si terrà nelle piazze di Moltrasio, provincia di Como a partire dalle 10 e fino alle 20. Saranno presenti con i loro stand circa 20 viticoltori oltre a produttori locali di formaggio, salumi, miele, conserve, pane e altro che faranno degustare ai visitatori tutte le prelibatezze locali. La *Cooperativa moltrasina*, che insieme al circolo organizza la fiera, fornirà un servizio ristorazione con prodotti del luogo e,

presso l'asilo comunale verrà allestita, un'area animazione per i bambini.

Il *Lario Critical Wine* vuole essere un piccolo passo verso la promozione della cultura e della produzione locale, dove la relazione tra produttore e consumatore vada oltre l'anonimato e gli aspetti unicamente commerciali. Inoltre tramite questo evento si vogliono favorire riflessioni e discussioni su agricoltura, trasformazione della produzione e rivoluzione dei consumi.

Il tema di quest'anno sarà *Il vino a Como: dal consumo alla produzione*, con particolare attenzione alle produzioni autoctone e alla filiera corta. Un filo conduttore scelto non a caso ma dopo un percorso che ha portato il circolo *Terra e Libertà* a pensare di diventare esso stesso un piccolo produttore vitivinicolo intraprendendo un'attività agricola nella zona del lago.

Il circolo è nato nel 2007 per volontà di un gruppo di amici che condivide la passione per il vino ed è concorde sulla necessità di promuovere una cultura della conoscenza del produttore e dei suoi prodotti, che sia una valida alternativa alla grande distribuzione.

Lario Critical Wine di quest'anno servirà anche a raccogliere fondi da destinare al nuovo progetto. «Un progetto ancora in embrione che secondo noi - dichiarano i soci di *Terra e Libertà* - potrà avere grandi possibilità ed un valore politico molto importante. Iniziare, anche seguendo l'esempio di altri che lo hanno fatto prima di noi, a invertire la rotta e frenare la cementificazione per ritornare alla terra consapevoli della necessità di una nuova contadinità. Un percorso che avrà bisogno dell'aiuto di tutti coloro che hanno voglia, idee e competenze».

A partire dalle 14.30 sono previsti due incontri: il primo dal titolo *La certificazione nella produzione biologica: potenzialità e criticità* il secondo invece *Dal consumo critico alla produzione lariana*.


Il *Lario Critical Wine* fa parte del *Critical Wine*, una manifestazione itinerante che ha fatto già tappa a Milano, Brescia e Verona ed è nata da un'idea di Luigi Veronelli, giornalista enogastronomico, per far conoscere e valorizzare le piccole produzioni vinicole di alta qualità.

Info: www.lariocriticalwine.org

notiziefash

Lario Critical Wine

Chi volesse collaborare all'iniziativa può contattare il circolo Terra e Libertà che cerca volontari per un aiuto prima, durante o dopo l'evento.
Info: info@lariocriticalwine.org



Tra le tante proposte del Gruppo Natura: trekking, corsi di erbe e musica in montagna

Il primo maggio dalle 15 alle 19 si terrà una piccola inaugurazione della sede del *Gruppo Natura* in via Meda 2/4 a Canzo, provincia di Como.

Il circolo si occupa di educazione ambientale, laboratori didattici per bambini e ragazzi, trekking in montagna e altro. Alcune proposte sono molto originali, tra queste il servizio di baby sitter in montagna, i corsi sull'utilizzo delle erbe officinali tenuti da un'erborista professionista e *Camminare e Volare*, ciclo di escursioni che uniscono alle camminate in montagna l'emozione di volare in parapendio biposto insieme a un pilota professionista.

Il circolo propone poi corsi di formazione professionale per naturalisti e aspiranti accompagnatori, laboratori teatrali e manuali e giochi, ovviamente tutti legati al mondo della natura.

Prossimi appuntamenti sono il 9 e 10 maggio con *Il Prato sulla Tavola, ovvero cucinare erbe selvatiche*. Il corso, al quale è possibile iscriversi fino al 30 aprile, servirà a saper riconoscere le piante commestibili, a raccogliere, conservarle e cucinarle. Altro corso interessante è quello sulla

Fitocosmesi, dal titolo *Fior di Sambuco* che si terrà il 23 e 24 maggio. Le due giornate permetteranno di conoscere le proprietà di erbe e sostanze naturali da utilizzare con funzione cosmetica. Si imparerà ad estrarre i principi attivi, a preparare e usare correttamente le lozioni.

Quest'anno il circolo organizza poi, nella settimana che va dal 29 giugno al 5 luglio l'iniziativa *MusicArte - una montagna di musica*. Si tratta di un corso di musica in natura che offre la possibilità di fare escursioni guidate per conoscere le bellezze del territorio combinate a lezioni di pianoforte e violino. I corsi saranno sia individuali che di gruppo e l'ultimo giorno i partecipanti si esibiranno in un concerto.

Associati alla natura e alla musica ci saranno poi serate di fotografia, con la partecipazione di un fotografo naturalista.

Il *Gruppo Natura* è nato dall'interesse per la natura in tutte le sue forme di una comitiva di amici. Nel 2001 il gruppo è diventato circolo Arci con lo scopo di poter continuare le proprie iniziative e avvicinare sempre più persone al mondo della natura.

Info: informazioni@gruppo-natura.it

Come educare all'ambiente

È iniziato il corso di animazione ambientale organizzato dal circolo Arci di Margine Coperta, in provincia di Pistoia, in collaborazione con *I Montagnardi*, associazione che si propone di salvaguardare il territorio e organizza attività di educazione e sensibilizzazione ambientale.

Il corso è aperto a tutti ma è rivolto in particolare a chi opera con bambini e ragazzi. Le finalità degli incontri sono infatti quelle di acquisire competenze pratiche per la gestione di attività per gruppi e sviluppare la capacità di costruire progetti, giochi e laboratori grazie all'apprendimento di specifici metodi e tecniche.

Il ciclo di incontri è costituito da quattro lezioni: la prima si è tenuta il 28 aprile e si è parlato di educazione ambientale.

I prossimi appuntamenti, che si terranno tutti al circolo di Margine Coperta, saranno il 5 maggio per parlare di come si fa animazione; il 14 maggio per cimentarsi in alcuni laboratori pratici e per finire il 16 e il 17 maggio al rifugio Uso di sotto, dove si tireranno le somme del corso con una serie di approfondimenti.

Info: [3333564260](tel:3333564260)

A Reggio Emilia si chiude con tante nuove proposte il secondo meeting della rete Arci Real

Come da programma, il 24 aprile, il giorno prima della Festa della Liberazione, la rete di circoli Arci di musica live, Arci Real, si è incontrata a Reggio Emilia. Si è trattato del secondo meeting dei circoli Arci Real, dopo il primo incontro, avvenuto al circolo Arci *Locomotiv* di Bologna nel febbraio 2008. Questa volta ci ha ospitati il circolo Arci *Tunnel*, uno dei circoli più nuovi dedicato alla musica e all'associazionismo giovanile.

All'appuntamento hanno partecipato molte esperienze locali e comitati territoriali Arci, che hanno discusso a lungo con gli ospiti della giornata. All'incontro sono stati invitati a intervenire diversi esperti del settore della promozione musicale, che negli ultimi anni hanno avuto modo di operare in collaborazione con vari circoli Arci sul territorio nazionale.

Alessandro Ceccarelli dell'*Estragon* e Lorenzo Bedini della *CYC Promotion*, due agenzie che si occupano della promozione di artisti, hanno messo in evidenza come il progetto Arci Real può essere uno strumento molto importante per l'efficacia delle

loro proposte artistiche, soprattutto se i circoli saranno in grado di fornire informazioni dettagliate sugli spazi e sulle dotazioni tecniche, sulle caratteristiche del proprio pubblico, sulle capacità e i mezzi a disposizione per promuovere gli eventi.

Tra gli ospiti, anche Valentina Aponte, dell'agenzia *2roads*, che da qualche anno collabora con il circolo Arci di Milano *La casa 139*. Nel suo intervento ha raccontato del loro progetto di 'house concert': concerti organizzati in case private, che permettono un particolare contatto dell'artista con il pubblico.

Leonardo Sacchetti, direttore di *NovaRadio*, la radio dell'Arci di Firenze, ha raccontato la fortuna di un progetto radiofonico nato ben quindici anni fa, che negli anni ha saputo fornire competenze professionali di alto livello a tanti giovani che vi hanno collaborato. Anche *NovaRadio* si è dichiarata disponibile a sostenere il circuito Real con le proprie competenze e la propria programmazione.

Numerosi sono stati gli interventi in sala dei rappresentanti dei circoli. Centrale, nei loro interventi, ribadire che la rete Real, prima che rete di promozione di artisti emergenti e di musica dal vivo di qualità, si iscrive nel patrimonio di valori propri dell'Arci: i circoli sono innanzitutto luoghi di associazionismo e promozione sociale, oltre che culturale.

In molti interventi si è chiesto che le agenzie, nelle loro proposte, tengano conto delle particolarità dei circoli, ognuno con una diversa dotazione in termini di strutture e potenzialità, che inevitabilmente si ripercuotono sulla programmazione e sul tipo di evento live che essi possono ospitare.

Si è anche ribadita la necessità di mettere in comune i progetti artistici che i circoli sostengono sul loro territorio. Sono infatti moltissime le proposte di qualità di musicisti che si autoproducono e che troverebbero nella rete Arci Real un naturale sbocco per la circuitazione dei loro spettacoli.

A chiusura dell'incontro, è intervenuto Daniele Catellani, responsabile delle consulenze fiscali ed associative dell'Arci di Reggio Emilia. In occasione dell'incontro, Catellani ha presentato in anteprima un progetto editoriale di prossima pubblicazione: *Cultura: appunti per l'uso. Manuale per chi organizza attività associative*

Musica e impegno sociale in Valle Susa

Quest'anno doppio appuntamento dell'Arci Valle Susa, per i festeggiamenti del Primo maggio: una giornata che vedrà alternarsi musica dal vivo, interventi delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni e raccolte firme. Gli appuntamenti si alterneranno nelle due località di Collegno, in collaborazione con le associazioni *MaChiLoFa* e circolo *Asylum*, e a Bruino, in collaborazione con l'associazione *Arri*.

Si comincerà, in entrambi i luoghi, alle 13 con l'apertura dello stand gastronomico. Alle 15 interverranno le organizzazioni sindacali: a Collegno Giorgio Airaudò e a Bruino Claudio Stacchini, entrambi in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil. Successivamente interverranno Silvana Accossato e Andrea Appiano, rispettivamente sindaci della città di Collegno e del Comune di Bruino.

Il pomeriggio musicale comincerà alle 16 e vedrà la rassegna di gruppi emergenti: *I gustousi* (rock italiano), *Le Malecorde*, che rivisiteranno i canti partigiani e le canzoni di Fabrizio De André, *Dialtriba* che eseguiranno cover di *Modena City Ramblers*, *Bandabardò* e *Casa del vento*.

A Collegno chiuderà la serata il vincitore del Premio De André 2008 Antonio Nardi, presso il circolo *Asylum*, nell'ambito del circuito Real (*Rete Arci Live*).

In tutti gli appuntamenti saranno presenti stand per la raccolta firme relative alla campagna *Io non ho paura, apriti agli altri, apriti ai diritti* e la raccolta di fondi in solidarietà ai cassaintegrati e licenziati a causa della crisi economica.

Info: siviero@arci.it

culturali. Curato in collaborazione con Arci nazionale, la pubblicazione è composta da una parte editoriale redatta sotto forma di 'appunti', integrata con un cd-rom esplicativo che contiene in dettaglio appendici, normative, risposte a quesiti che possono occorrere nella normale gestione di un circolo. Argomenti centrali, l'organizzazione di spettacoli pubblici e la normativa riguardante il diritto d'autore.

Il prossimo appuntamento della rete sarà a Milano durante il Festival *Mi Ami* organizzato da *Rock It* nei giorni 5-6-7 giugno.

Info: testini@arci.it

Riparte l'Atellana Festival tra musica e creatività

Sono aperte le selezioni per l'ottava edizione dell'*Atellana Festival*, che si terrà a Succivo (Ce) dal 4 al 6 settembre 2009. Organizzato dal circolo Arci *Spaccio culturale* di Succivo, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e con numerose altre associazioni locali, il festival promuove giovani artisti o gruppi che proponano brani inediti. La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i generi musicali.

Sono già più di 100 i musicisti iscritti al concorso, che verranno selezionati da un'apposita giuria di esperti. Il primo classificato tra gli otto finalisti si esibirà a Faenza per l'edizione 2009 del *Meeting delle etichette indipendenti*.

Per il terzo anno consecutivo, uno dei finalisti sarà selezionato direttamente dal pubblico: dal 13 aprile al 15 maggio è infatti attivo il web contest del festival, una gara on-line attraverso la quale gli utenti potranno ascoltare le tracce inedite dei gruppi iscritti e votare i preferiti.

Novità assoluta di quest'edizione è invece l'apertura di uno specifico contest dedicato all'arte grafica, *Cover s'fa*: il miglior lavoro diventerà la copertina della compilation del festival, che sarà diffusa, tramite l'azienda di distribuzione *Believe Digital*, sui più grandi canali digitali di musica.

Info: www.atellanafestival.com

Fra le montagne e le colline del Mugello è arrivata forte e chiara la voce di Novaradio città futura

Ancora novità da *Novaradio città futura*. La radio dell'Arci di Firenze dal 25 aprile scorso ha 'liberato' una nuova frequenza. Nel 64esimo anniversario della fuga dei nazifascisti ha, a sua volta, fatto fuggire tutti coloro che in Mugello e Val di Sieve volevano infestare l'etere con canzoncine da alta classifica e informazione pre-confezionata, piantando la propria bandierina sui 107.3 Mhz. Dunque, accanto agli storici 101.5 su Firenze e Provincia, adesso, fra montagne e colline mugellane, c'è un nuovo segnale fiero di rappresentare un esempio di emittenza radiofonica indipendente e comunitaria. Questo nuovo 'messaggio' è stato reso possibile da un accordo con la Comunità montana del Mugello, che avendo alcune frequenze a disposizione è stata ben felice di offrire la sua alleanza per dare agli abitanti della zona uno strumento in più per farsi sentire, sviluppare collaborazioni, migliorare la promozione di momenti di cultura diffusa, popolare e democratica. I primi cenni di trasmissione di *Novaradio città futura* sono incoraggianti. Non solo il segnale è ottimo, ma l'ingresso in quel del

Mugello è stato trionfale. Il 25 aprile, gli standard del comando di Arci Firenze e della sua divisione radiofonica campeggiavano sulla terrazza del circolo *Il Tiglio* di Vicchio, dominando la piazza centrale, tra il verde dei boschi e un lago da incanto. Il tam tam per la festa organizzata per l'occasione ha funzionato. In tanti sono accorsi per *Liberazioni di Frequenza*, e hanno goduto di sette chili di prosciutto crudo del luogo, tante forme di pecorino e primizie di baccello a volontà, annaffiati da ottimo e sincero vino. Molti i giovani, tanto per ribadire che i luoghi comuni sulle case del popolo sono spesso frutto di pregiudizi. Nel mentre partiva la diretta radiofonica, condita da messaggi di Radio Londra, contributi d'epoca della BBC, e molti ospiti venuti per salutare l'evento. Non poteva mancare la musica dal vivo. Sulla terrazza era stato allestito anche un palco, dove si sono esibite tre band del luogo, *Quarto Podere*, *Daily Blowjob* e *Alchemia*. Ora comincia la sfida vera. Quella della costruzione di relazioni e radicamento nel territorio. È la sfida principe perché una radio possa essere definita tale. Le pre-

messe sembrano buone. L'entusiasmo non manca. E lo spazio per farlo c'è. Dal punto di vista prettamente tecnico, i problemi della radiofonia nel Mugello sono comuni alle piccole come alle grandi realtà dell'emittenza. Ma i 107,3 di *Novaradio città futura* 'pompano' bene, e sugli apparecchi domestici arrivano forti e chiari. Meglio di così...

Slegata, per il proprio carattere comunitario, da pressioni di grandi editori musicali e da logiche meramente economiche, *Novaradio città futura* è lo spazio naturale per la diffusione della ricerca e della sperimentazione, delle nuove tendenze culturali, della creatività e dell'autoproduzione giovanile.

Info: www.novaradio.info



PISA

Il 15 e 16 maggio presso l'Hotel Santa Croce in Fossabanda si terrà il seminario residenziale Oggi comunicare come. Sul sito del Cesvot il modulo di iscrizione
Info: www.cesvot.it

notizieflash



Attrezzi per comunicare

In questa rubrica segnaliamo le pubblicazioni di cui veniamo a conoscenza, prodotte dalle strutture associative presenti sul territorio nazionale

★ QUESTA SETTIMANA OBIETTIVO SU:

TamTam la newsletter bimestrale dell'Arci di Prato. Il numero 14 di aprile/maggio apre con l'editoriale *Elezioni amministrative 7-8 giugno 2009* il coinvolgimento dei circoli pratesi.

Sulla stessa pagina *Town Meeting a Prato*, dove si dà notizia del successo del primo appuntamento in Italia di questo metodo americano, che ha coinvolto 150 cittadini pratesi che si sono riuniti per discutere e deliberare su temi e problemi di città e territorio. A seguire *Il nuovo statuto dei circoli Arci della città di Prato*, approvato con decisione unanime il 23 marzo scorso, l'articolo analizza alcuni punti.

Continua l'impegno a fianco dei bambini lavoratori del Perù, nella rubrica 'solidarietà internazionale' dove si parla del progetto in cui è impegnata l'Arci di Prato a sostegno del Manthoc.

Molto interessante l'articolo che spiega e in cui si dà notizia sull'iniziativa dei circoli Arci territoriali di Prato, *Donne che si incontrano, donne che riflettono*, sette appuntamenti per riflettere sulle forme di violenza alle donne. Per finire la ricca pagina degli appuntamenti e delle iniziative dei circoli Arci del territorio pratese.

Info: comunicazione@arciprato.it

★ ABBIAMO INOLTRE RICEVUTO

arcireportliguria [n.1/aprile2009]
Arci Liguria - cartaceo e telematico
Info: comunicazione@arciliguria.it

arcireportsicilia [n.26/23aprile2009]
Arci Prato - newsletter
Info: comunicazione@arciprato.it

Newsletter [n.5/23aprile2009]
Arci Firenze - newsletter
Info: uffstampafirenze@arci.it

CaffèBasaglia [27aprile2009]
Circolo Caffè Basaglia Torino - newsletter
Info: info@caffebasaglia.org

Dialogos [aprile2009]
Arci Corleone - cartaceo e telematico
Info: www.corleonedialogos.it

Liberainformazione [n.29/23aprile2009]
Arci Bassa val di Cecina - newsletter
Info: info@arcicecina.it

@rcibari.it [n.267/24aprile2009]
Arci Bari - newsletter
Info: info.bari@arci.it

A Prato, Tam Tam radiofonico

È tratta dall'ultimo numero di *Tam Tam*, la newsletter bimestrale dell'Arci di Prato, la notizia che la storica emittente comunitaria della Val Bisenzio *Radio Insieme* raddoppia i suoi studi collocandone uno nuovo presso i locali del comitato pratese.

L'inaugurazione si terrà sabato 9 maggio e sarà preceduta da una diretta no-stop di 50 ore con inizio venerdì alle 22.00 per concludersi alla mezzanotte della domenica successiva. Durante tutta la maratona radiofonica sarà possibile visitare il nuovo studio e assistere alle trasmissioni in diretta. Per l'Arci di Prato la presenza della radio sarà sicuramente un mezzo per migliorare la sua capacità comunicativa e ampliarla. Insieme ai responsabili di *Radio Insieme* sono state ipotizzate diverse azioni per veicolare e far conoscere di più e in modo migliore il mondo Arci e le sue iniziative anche attraverso uno scambio diretto con il territorio e i circoli stessi. La 'chicca' sarà un programma settimanale interamente curato dal comitato pratese. Il nome, *Tam Tam*, è lo stesso della newsletter di cui ne approfondirà le notizie dandone anche di nuove in tempo reale.

Info: comunicazione@arciprato.it

'AITreatro 2009': gesti, voci, segni in movimento per evocare, ricercare e praticare la libertà

È partita la quinta rassegna di teatro civile *AITreatro: gesti, voci, segni in movimento*, promossa dall'Arci presso il *Luogocomune*, storico centro sociale culturale in via Speciano a Cremona. Uno spazio libero, trasformato in una sala per raccontare storie sul palcoscenico e proposto dall'associazione come tempo di incontro informale e autentico che attraverso il linguaggio teatrale sceglie di cimentarsi con la realtà contemporanea. Il calendario della rassegna, un progetto unico nel suo genere autorganizzato e autofinanziato dal circolo, si è aperto il 19 aprile e si prolungherà fino al 31 maggio, articolandosi in quattro spettacoli nella cornice di altri 'eventi collaterali'.

È stato il teatro di strada della *Bottega dei Mestieri Teatrali* di Milano con la supervisione di Paolo Rossi a dare il via alla rassegna con lo spettacolo tragicomico *Kabum! Come un paio di impossibilità...*, omaggio non convenzionale alla Resistenza italiana.

Il 3 maggio alle 18.30 l'appuntamento è con un originale 'aperitivo teatrale' per una serata dedicata alla lotta contro le mafie.

La compagnia *Tromba del Trambusto* viene da Torino e porta in scena uno spettacolo intitolato *Speranze*, dedicato alla vita e alla morte di Peppino Impastato e realizzato in collaborazione con l'associazione Libera di don Ciotti a trent'anni dall'assassinio del giovane siciliano. Lo spettacolo, realizzato con il presidio di Harry Loman, proverà a emozionare e intrattenere gradevolmente la platea anche con le stridenti tonalità del più acuto degli ottoni, che potrà anche risultare fastidioso e irritante ma porterà con sé spunti per amare riflessioni, attraverso la diretta e immediata fruizione del linguaggio artistico.

Filo rosso di *AITreatro 2009* è la parola 'libertà', evocata e vissuta, ricercata e con-

traddetta, sognata e praticata.

Spazio anche a forme inedite che attingono all'improvvisazione, come il 17 maggio alle 21.30, con *Le Scimmie Verdi*, interazione teatrale di Daniele Barbieri e Hamid Barole Abdu. In scena, quasi un 'gioco di ruolo' tra i due attori che provano a scambiarsi identità e immagine sociale, in una dialettica paradossale e realistica che smaschera pregiudizi e luoghi comuni, mistificazioni e manipolazioni, ipocrisie e razzismi. Una denuncia semplice dei meccanismi globali di produzione della paura cinicamente programmati per alimentare logiche di discriminazione, di esclusione e riduzione dei diritti e delle libertà dei migranti e non solo.

Il 31 maggio il gran finale. Questa volta in scena il *Teatro d'Attore* del giovane autore-attore cremonese Davide Pini Carezzi con la collaborazione artistica di Davide Viola, che proporrà *Campo Santo*, atto unico liberamente ispirato a *Un mondo a parte* di Gustav Herling, un viaggio dell'anima e del corpo alla disperata ricerca della sopravvivenza nell'inferno dei gulag staliniani.

Info: cremona@arci.it

notizieflash

VERCELLI

Il 1° maggio alle 15 nel salone *Rinascita del circolo Francesco Leone*, presentazione del libro *La vittoria di Obama* di Irmo Sassone
Info: biella@arci.it

Notizie Brevi

Festa del lavoro

SAN CASCIANO (FI) - Si prolungheranno fino al 3 maggio in piazza Aiaccia, gli eventi che il circolo Arci *La Romola* organizza puntuale ogni anno per la festa del primo maggio. Spazio al mercatino del collezionismo e alla rievocazione storica della festa paesana a rioni con la corsa del pollo, la gara del tiro alla ruzzola e la gara di arte pasticceria casalinga. A seguire serata danzante. In funzione anche stand gastronomici con ristorante.

Info: arciromola.blogspot.com

La musica di Festintenda

MORTEGLIANO (UD) - A partire dal 30 aprile il circolo Arci *Il Cantir* organizza un mese intero di proposte, con trentadue concerti concentrati in undici serate all'interno della struttura nell'ex area demaniale di Chiasiellis. L'edizione 2009 di *Festintenda* darà maggior spazio a gruppi, anche non molto conosciuti, purché contraddistinti dalla ricerca della qualità della musica. Non solo musica, ma anche socializzazione, mercatini, artigianato, offerta di libri, cd e dischi in vinile,

con particolare attenzione all'associazionismo ed alla solidarietà.

Info: www.festintenda.it

Cantautori e punk a Collebeato

COLLEBEATO (BS) - Ha preso il via il 25 aprile a Collebeato il concorso *Collewave* rivolto alla musica emergente bresciana: ogni sabato fino al 16 maggio, sarà proclamato un vincitore che accederà alla finale del 23 maggio, presentata dal duo comico di Zelig Off *Noidellescarpediverse*. Tra i prossimi ospiti si attendono per il 2 maggio *L'arte della capoeira*, mentre il 9 sarà la volta del set electropunk bresciano di *The House Of Caps (Thoc!)*.

Info: www.arcibrescia.it

Circo Abusivo

MILANO - La band valtellinese *Circo Abusivo* suonerà il 29 aprile alle 21.30 alla *Casa 139* in via Ripamonti. Il *Circo Abusivo* mescola vari generi musicali e nelle loro canzoni si ritrovano le melodie di Tom Waits, del nostrano Vinicio Capossela e soprattutto del serbo Goran Bregovic, vero punto di riferimento della band.

Per assistere al concerto (costo 8 euro) è necessaria la tessera Arci

Info: 02.49451855

Grigliata blues

TORINO - Il *Caffè Basaglia*, dopo il successo dello scorso anno, ripete l'appuntamento con la grigliata del primo maggio. Quest'anno il pranzo sarà allietato dalla musica dei *Dario Lombardo Blues Gang*, un concerto che fa parte di *Blues by the river*, rassegna iniziata circa due settimane fa al circolo. L'appuntamento per la grigliata è alle 13, il costo vino incluso è di 17 euro. Non bisogna dimenticare però di prenotare i posti per tempo.

Info: 011.19708848

Yourspace kontest 2009

EMPOLI - Rilanciare il patrimonio associativo, ricreativo e culturale del territorio, promuovere la creatività giovanile e la libertà d'espressione: questi sono gli obiettivi della manifestazione ideata fra gli altri dall'Arci Toscana. *Yourspace Kontest* si articolerà in una campagna d'interviste rivolte ai giovani e in un concorso musicale aperto ai gruppi emergenti.

Potranno partecipare i musicisti che non hanno contratti discografici o produzioni ufficiali. Iscrizione gratuita.

Info: arci.empoli@penteres.it

Festa della primavera

FIRENZE - Al parco dell'Anconella il primo maggio si celebrerà il *Calendimaggio*, festa della primavera nota già nell'antica Roma.

L'inizio è fissato per le 15.30 quando si terrà una grande caccia al tesoro e i bambini potranno giocare con gli asinelli messi a disposizione da Arci Asino. A seguire mostre fotografiche, musica e danze tradizionali fiorentine.

Info: info@arciasino.org

Musica e balli il primo maggio

SAN GIULIANO (PI) - Il primo maggio dalle 13 al circolo Arci di *Campo* si svolgerà un pranzo popolare con buon cibo e vino rosso (contributo di 10 euro). Sono previsti alcuni interventi di lavoratori ma principalmente la giornata sarà l'occasione giusta per passare del tempo tra chiacchiere, musica, giochi e balli.

Info: 050.870232

Al circolo Giuseppe Di Vittorio un appuntamento per rinnovare l'impegno contro tutte le mafie

Un grande appuntamento in nome della legalità quello che il circolo Arci Di Vittorio di Campolongo Maggiore in provincia di Venezia ospiterà il 29 aprile. In occasione dell'uscita di *Onda Libera*, l'ultimo lavoro dei *Modena City Ramblers*, storico gruppo musicale modenese, appuntamento alle 17 con musica, teatro di strada, poesia e gastronomia 'resistente' per dire no a tutte le mafie, mentre dalle 19 concerto.

Filo conduttore della giornata sarà l'impegno per la lotta alle mafie, a partire dalla valorizzazione del contrasto delle cosche sul versante patrimoniale, grazie alla legge che consente il riutilizzo dei beni confiscati.

Il circolo Di Vittorio, nato come circolo Enal e associato all'Arci dal 1974, aveva la sua sede all'interno della Casa del popolo che, fatiscente, venne ristrutturata intorno alla fine degli anni '60 dagli ex partigiani di Bojon.

Erano anni di intensa attività del movimento studentesco e si costituì all'interno dello stesso uno spazio giovanile che si distinse

con la proposta di un percorso culturale significativo. In tutti questi anni sono emersi all'interno dell'associazione caratteristiche quali la 'cohabitation' tra istituzioni e società civile, un'istituzione libera mirante all'uguaglianza e alla socialità.

Fra il 1994 al 2002 tanti sono stati gli eventi di rilievo: dai grossi spettacoli, alla realizzazione di attività sportive rivolte a ragazzi e ragazze, alla gestione dei centri estivi. Tanto impegno, dunque, per tutti gli associati e per tutti i cittadini, le loro famiglie ed i loro figli.

Il circolo Di Vittorio vuole essere, ieri come oggi, una sicurezza, una garanzia di lealtà di fedeltà e correttezza, così che questi luoghi vengono visti e considerati come spazi di aggregazione e di discussione.

«Un traguardo quello realizzato finora che giorno dopo giorno si trasforma in un futuro prospero e fecondo di iniziative - assicura Davide Vecchiato, giovane Presidente del circolo - ogni istante è nuovo e stimolante per le connessioni con le altre realtà anche se spesso hanno idee e modi differenti di fare associazione, la comunanza

era, è e sarà fondata sui valori della pace e della solidarietà».

Così dal 2008 l'associazione ha dato vita al suo ultimo progetto in ordine di tempo fondando l'associazione *Affari Puliti* che gestisce i beni confiscati alla mafia del Brenta dell'ex boss Felice Maniero.

«All'interno della ex villa del boss mafioso l'Arci del Veneto, assieme a molti altri enti, - spiega Vecchiato - sta organizzando percorsi di attività imprenditoriali giovanili nel settore della cultura dei nuovi mezzi di comunicazione e delle espressioni artistiche, oltre a promuovere cultura contro la mafia con l'associazione Libera, Enti e istituzioni tout court».

Info: arciuispdivittorio.splinder.com



TORINO

Il circolo Amantes con il network Torino Sistema Solare presentano Mafia S.p.a. videoclip che descrive il meccanismo del traffico di stupefacenti che fa capo alla mafia
Info: www.arci torino.it

notizieflash

La terra e il lavoro contadino in mostra

È stata inaugurata il 28 aprile al Centro civico di Cervignano, provincia di Udine, la mostra fotografica *La terra, il lavoro. 1890/1960. Vita contadina e lotte agrarie in Friuli*. Il nome è tratto dall'omonimo filmato di Enrico Folisi, contenente documenti e testimonianze dell'epoca che sarà proiettato il 6 maggio alle 18 in occasione della tavola rotonda a cui parteciperà anche Olivo Burini, uno dei capi storici del sindacato dei contadini friulani.

Quattro le tappe in cui si articola la mostra. La prima analizza il mondo contadino della tradizione e delle prime esperienze di sindacalizzazione delle campagne.

La seconda va dalla Prima guerra mondiale fino al grande conflitto agrario del 1920 e 1921, attraverso i nuovi patti coloniali e lo squadrismo fascista. Si entra così negli anni dell'autarchia fascista prima della sezione conclusiva dedicata al dopoguerra e alla definitiva trasformazione del mondo contadino.

La mostra resterà aperta fino al 17 maggio e sarà possibile visitarla anche il 1° maggio, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Info: **043.2526260**

A Crotone è in arrivo La Svergognata: quando le donne non temono il conflitto

Un delirio di voci e di storie che si intrecciano, una memoria polifonica di donne, attraversate dal conflitto che infuria nelle loro vite, spese tra tentativi di adattamento ad una condizione di subalternità e scoppi di ribellione.

Questo è il senso di *La Svergognata*, di e con Anita Mosca, spettacolo teatrale che verrà portato in scena a Crotone il 30 aprile alle 18.30 nei locali dell'aula magna del liceo *Pitagora* nell'ambito del *Festival Culture in... Movimento*, promosso dall'omonimo circolo Arci.

Diverse lingue e dialetti, da quello napoletano,

spigoloso e tagliente della provincia, a quelli di altri luoghi e di altri paesi, si susseguono e si aggrovigliano per raccontare, non un caso estremo di violenza o di repressione nei confronti del sesso femminile, ma la fatica di farsi donna in certi contesti, la ferocia di pressioni sociali e sottili violenze psicologiche, la crudeltà di costrizioni e limitazioni di alcuni ambienti, per cercare quella maledetta ineluttabile relazione, che esiste in certe società, tra l'essere donna e la vergogna, la femminilità e lo scandalo.

Info: www.arci crotone.it

Musica live per il neonato Elefante Rosso

Si chiama *Elefante Rosso* ed è il nuovo circolo Arci inaugurato il 21 aprile in via della Crusca a Mestre, Venezia. Il circolo ha emesso il primo barrito con un grande esordio.

Ad aprire la stagione di eventi un musicista che è un punto di riferimento nella scena del progressive jazz contemporaneo, definito dal *New York Times* il 'catalizzatore delle avanguardie jazz nuovayorkesi':

William Parker e il suo quartetto.

È stato solo il primo di una serie di appuntamenti che verranno programmati prossimamente: tanta musica live, workshops, seminari, guide all'ascolto musicale, reading, mostre fotografiche, nonché il meglio della cucina libanese.

«*Elefante Rosso* - dicono i gestori - si propone come luogo di incontro e confronto».

Info: www.arci venezia.it

Parte da Roma con grande successo la rassegna 'Una mirada al cinema cubano'

Grande successo di pubblico, alla Sala Trevi di Roma, per la rassegna *Una mirada al cinema cubano*, promossa dall'Istituto Cubano de Arte e Industria Cinematográficos (ICAIC) insieme ad Arci e Ucca, con il contributo di Mbca - direzione generale per il Cinema e del Centro sperimentale di cinematografia. Nelle prime tre giornate, 24, 25 e 26 aprile, film importanti come *Lucia* di Humberto Solás o *Memorias del subdesarrollo* di Tomás Gutiérrez Alea hanno attirato un considerevole numero di spettatori, e il tutto esaurito si è registrato anche per i due incontri di venerdì e domenica, quando prima delle proiezioni serali sono intervenuti i rappresentanti del cinema cubano d'oggi, tra cui il presidente dell'ICAIC Omar González.

In particolare l'inaugurazione ufficiale del 24 è stata l'occasione per ribadire la scelta strategica fatta da Italia e Cuba nell'ottobre scorso, quando con un protocollo d'intesa si è stabilito di realizzare una cooperazione in campo cinematografico, con coproduzioni, interscambi e restauri del patrimonio filmico. A confermarlo sono stati il Sot-

tosegretario ai beni e alle attività culturali Francesco Giro, il direttore generale per il Cinema Gaetano Blandini e quello della Fondazione Csc Marcello Foti. Dall'altra parte, l'ambasciatore cubano in Italia Rodney Alejandro Lopez Clemente e il presidente dell'ICAIC hanno ricordato lo storico legame con la tradizione del nostro cinema, consolidato anche grazie ai rapporti privilegiati con l'Arci e l'Ucca, che da tempo promuovono una rassegna annuale di film italiani all'Avana e hanno svolto un ruolo fondamentale nel far sì che questo nuovo progetto di collaborazione si concretizzasse. Lo hanno riconosciuto gli stessi Juan Carlos Cremata Malberti e Ernesto Daranas, cineasti cubani dell'ultima generazione, entrambi d'accordo sul fatto che il cinema cubano sia figlio del neorealismo, e molto soddisfatti dell'iniziativa: «È un'occasione per farci conoscere, perché il nostro cinema difficilmente trova ospitalità nelle sale europee».

La delegazione cubana sarà inoltre presente la sera del 29 aprile a una festa in suo onore organizzata dall'Arci e dall'Ucca presso la sua sede nazionale di Roma. Nel

frattempo, la rassegna proseguirà nei giorni 28, 29 e 30, con le opere di Fernando Pérez (*Hello Hemingway*, *La vida es silbar*, *Clandestinos*, *Suite Habana*), Rigoberto López (i documentari *El mensajero de los dioses* e *El viaje más largo*, il film in costume *Roble de Olor*), Jorge Luis Sánchez (*El Benny*) e soprattutto la retrospettiva di Santiago Álvarez, il più grande documentarista cubano, di cui saranno proposti titoli degli anni '60 e '70.

Il viaggio del cinema cubano non si ferma qui, perché l'Ucca proporrà i film proiettati alla Sala Trevi ai propri circoli in tutta Italia, per altrettante manifestazioni che diffondano un mondo di immagini giunto di rado sui nostri schermi.

Info: www.ucca.it

Cittadini come noi

Iniziano pattugliamenti costa libica LIBIA - Il governo libico ha annunciato che il 15 maggio inizieranno i pattugliamenti della Guardia costiera per fermare i barconi di migranti e rifugiati che salpano da quella nazione per attraversare il Mediterraneo. Il 26 aprile scorso è stata fermata vicino a Tripoli una 'carretta del mare' con a bordo 200 migranti, provenienti da Niger, Nigeria, Ghana e Mali. Centinaia di migliaia di persone di vari Paesi africani si trovano in Libia per svolgere qualsiasi lavoro che dia loro i fondi necessari per pagare un posto sulle barche gestite dai trafficanti nel tentativo di raggiungere l'Italia.

Progetto Lingua e cittadinanza PISTOIA - La Provincia e numerose associazioni del Terzo settore, tra cui l'Arci, hanno firmato un protocollo d'intesa per lo sviluppo di una rete territoriale integrata per l'insegnamento dell'italiano e per l'acquisizione della cittadinanza attiva da parte dei cittadini stranieri. L'intesa nasce tra Provincia, Centri territoriali per l'educazione permanente di Pistoia e Montecatini e associazioni per potenziare l'apprendimento dell'italiano come motore di integrazione. L'obiettivo è preparare i partecipanti al pro-

getto *Lingua e cittadinanza* ad affrontare l'esame di *Certificazione di italiano come lingua straniera (CILS)*. L'anno scorso 80 candidati lo hanno superato.

Concorso fotografico ITALIA - Il progetto *Immigrazione oggi* ha indetto il primo concorso fotografico *Identità e cultura di un'Italia multi-etnica*. Il concorso nasce con l'intento di stimolare la riflessione di cittadini italiani e stranieri sul tema dell'immigrazione. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. A partire dal 24 aprile le fotografie potranno essere inviate e saranno inserite nella Galleria virtuale del sito www.immigrazioneoggi.it. Per ulteriori informazioni consultare il sito.

Giovani rom concludono formazione ROMA - Lunedì 27 aprile si sono conclusi tre corsi di formazione per 30 giovani rom, residenti nei campi di via Candoni e via Salone, interessati a diventare muratori, elettricisti e idraulici. «Insieme alle cooperative sociali Arci solidarietà, Ermes, Bottega solidale - ha dichiarato l'Assessore alle politiche sociali, Sveva Belviso - abbiamo scelto i 30 ragazzi, tutti romeni, che hanno superato le 300 ore di formazione».



e-mail: immigrazione@arci.it



Hanno collaborato a questo numero

Francesca Biagioli, Anna Bucca, Vanessa Cancelliere, Fabio Mangani, Milena Cassella, Antonio Cannata, Andrea D'Alfonso, Silvia De Silvestri, Maria Ortensia Ferrara, Isabella Lombardi, Alessandro Lucchesi, Federica Masera, Gian Giacomo Parigini, Fatima Raoui, Lorenzo Siviero, Davide Vecchiato, Nicola Vicini

In redazione

Andreina Albano, Silvia Baraldini, Paolo Beni, Maurizio Mumolo, Carlo Testini

Direttore responsabile

Enzo Piperno

Disegno del lampadiere

Martina Castagnini

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma
Cristina Addonizio

Editore

Arci Nuova Associazione

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

il Blog

<http://arcireport.splinder.com/>

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale -
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

LAMPEDUSA

la frontiera dei diritti negati

**Con i cittadini lampedusani,
per lo sviluppo dell'isola,
contro la sua militarizzazione,
per l'accoglienza e i diritti dei migranti,
contro il centro di detenzione!**

LAMPEDUSA è una frontiera della ricca Europa, più vicina all'Africa che al vecchio continente.

L'ultima frontiera dell'Europa a Sud, la prima porta per chi viene dall'Africa.

Ma questa porta spesso si trasforma in isolamento e separatezza per quelle migliaia di persone che vivono su questo lembo di terra in mezzo al Mediterraneo, privi di molti servizi essenziali, come una sanità dignitosa e trasporti efficienti.

Eppure per tante persone che partono da Paesi lontani in cerca di un futuro, di una speranza, Lampedusa è un approdo sicuro.

Un approdo per il quale donne, uomini, famiglie, bambini, rischiano la vita. A volte, molte, troppe volte, la perdono. Perdendosi in mezzo al mare.

Non per colpa del destino crudele, ma a causa di leggi ingiuste che non consentono a chi vuol venire in Italia di farlo con normali, e meno costosi, mezzi di trasporto. Leggi che alimentano traffici illegali, sfruttamento, razzismo e violenza.

PER QUESTO NOI che abbiamo a cuore gli interessi dell'isola di Lampedusa e dei suoi abitanti, che vogliamo tutelare i diritti delle persone che vi arrivano spinti dal sogno di una vita migliore, che non vogliamo che l'isola sia militarizzata e che si trasformi in un grande carcere a cielo aperto, chiediamo:

- **che nel territorio delle Pelagie non venga realizzato un Centro di Identificazione e Espulsione per migranti**
- **che sull'isola ci sia solo un centro di accoglienza e soccorso dove i migranti rimangano solo il tempo necessario per essere avviati nel percorso a loro assegnato, nel rispetto della legge, delle convenzioni internazionali, dei diritti umani e in maniera trasparente**
- **che nessuna struttura destinata all'accoglienza dei migranti venga realizzata presso l'ex base Loran**
- che il governo destini le risorse a risolvere in primo luogo i problemi dell'isola e dei suoi abitanti, senza sprecare denaro per la propaganda contro gli immigrati
- che si apra un tavolo di consultazione stabile con la popolazione per le decisioni che riguardano le strutture dell'isola